IL MELEGNANESE

ANNO XXV - N. 10 - Melegnano 15/31 MAGGIO 1992

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Le piaghe di Milano

Quanto è accaduto e sta accadendo a Milano ha dato luogo a innumerevoli commenti e prese di posizione. Tra i diversi articoli apparsi sulla stampa, uno dei più profondi e validi ci sembra quello scritto per «Avvenire» dello scorso 8 maggio da Franco Monaco, ex-presidente dell'Azione Cattolica Diocesana.

È una riflessione articolata, lunga e complessa, che richiede lettura calma e ponderata. La proponiamo tuttavia nella sua interezza, perché la sentiamo assai in linea con quanto - nel suo piccolo - anche «Il Melegnanese» cerca di esprimere a proposito dei recenti avvenimenti elettorali, politici e giudiziari.

Ecco il testo di Franco Monaco.

* * *

I clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti a Milano suscita in noi un sentimento di amarezza e di sollievo. Amarezza per lo spettacolo desolante che ci si squaderna dinnanzi. Sollievo non già per una sadica inclinazione a gioire per il male disvelato e - di più - patito da altri; ma perché l'indagine della magistratura rappresenta un po' come la rottura di un brutto incantesimo, la fine di un incubo protrattosi a lungo.

Da gran tempo, infatti, eravamo afflitti dal sospetto di essere condannati senza scampo a convivere con un sistema corrotto e perverso. Di cui, certo, non avevamo prove circostanziate relative a singoli, concreti comportamenti penalmente rilevanti. Ma della cui esistenza, della cui pratica diffusa e radicata, della cui dinamica avevamo una cognizione abbastanza precisa. Se oggi tiriamo un respiro di sollievo è solo perché ne esce smentita l'inquietante ipotesi che la giustizia sia timida e impotente verso i cosiddetti «intoccabili». Dunque, nessun compiacimento, grande sgomento, ma non certo sorpresa.

Semmai l'interrogativo è un altro: perché solo oggi? E qui - lo confesso - non riesco a sottrarmi a un malizioso sospetto, che certo mal si concilia con la certezza e l'indipendenza della magistratura: e cioè che la sollecitudine e la determinazione dei magistrati impegnati nelle indagini siano state incoraggiate da condizioni di consenso, da movimenti di opinione reattivi che non hanno mancato di manifestarsi, in forme più o meno persuasive, anche nella tornata elettorale recente. Il che sta a dire che ben oltre lo zelo di qualche isolato magistrato la società civile nel suo complesso - tutt'altro che incontaminata, come poi si dirà - mostra di disporre ancora di anticorpi. E tuttavia non ci si può contentare di quel sentimento, né di un nobile ma ancora informe moto di ripulsa. Ci si deve provare a *comprendere*. Solo dopo un'accurata disamina delle cause si può sperare di dare risposta all'interrogativo cruciale: come uscirne!

(continua a pag. 2)

SOMMARIO

pag. 2 - Le piaghe di Milano, di **Franco Monaco**

pag. 3 - L'enigma di Cristoforo Colombo, di **Giuseppe Gerosa Brichetto**

pag. 4 - Te se recordet i temp indree? A maggio, con tante rose . . ., di **Giovanni Colombo**

pagg. 5/7 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il tempo libero,** con articoli e servizi di **Paolo Dolcini, Domenico Bracchi, Virgilio Oleotti, Andrea Caliendo, Emanuele Dolcini**

pag. 9 - Qualificata iniziativa a Vizzolo Predabissi: la poesia e i ragazzi, di **Adriana Santoro**

- Pittori del Circolo Artistico in mostra il Primo maggio

pag. 10 - **Partecipare,** informazioni sull'attività dell'Ente Locale

pag. 11 - Conoscere gli alimenti: la CEE impone la qualità, di **Pietro Bonini**

- L'opinione: volontariato e istituzioni, di **Domenico Passaretti**

Chiuso in redazione mercoledì 13 maggio 1992.
Il prossimo numero chiuderà mercoledì 27 maggio.

Una proposta controcorrente del consigliere comunale Martino Cossu

Spostare il mercato in Castello?

Martino Cossu, consigliere comunale socialista, si occupa non da oggi di un annoso quesito: il mercato bisettimanale di Melegnano deve restare dov'è (cioé in piazza) o gli si deve trovare una collocazione diversa? Domanda non oziosa, se è vero che esiste una legge del 1991 che chiede ai comuni di «ridisegnare» le ubicazioni dei mercati stessi. Naturalmente si possono «ridisegnare» laddove si trovano da secoli, ma di quest'avviso non è il signor Cossu, il quale si sta anzi impegnando a raccogliere firme in città per il trasferimento delle bancarelle.

Dove, consigliere Cossu?

La mia proposta è semplice: spostare i mercati di piazza IV Novembre, Piazza Matteotti e Piazza Garibaldi nel fossato del castello Mediceo, subito dopo il ristorante Portone, lungo tutta la via Predabissi e la via Medici fino a ridosso della mensa della Broggi Izar. Inoltre si può adibire a mercato l'area interna al Castello, sin qui adoperata per i festival e per alcune mostre del Perdono.

Va da sé che tale area dovrebbe essere dotata di servizi igienici adeguati, zone di calpestìo e filari di alberi.

Ci sarà pure un motivo per tanta insistenza da parte sua...

Certamente. I primi vantaggi li avrebbero gli abitanti delle vie e delle piazze dove ora si svolgono i due mercati del giovedì e della domenica. Meno chiasso, migliore accessibilità agli edifici, più riposo e tranquillità. Un secondo vantaggio sarebbe dato dal fatto che, essendo la nuova area facilmente recintabile, si controllerebbero gli abusivi difendendo così il buon diritto degli ambulanti che pagano regolarmente tasse e plateatico.

Inoltre le piazze liberate dal mercato potrebbero venir do-

(continua a pag. 2)

Una veduta dall'alto del mercato degli alimentari in piazza IV Novembre. La folla si accalca tra le bancarelle alla ricerca delle migliori occasioni offerte dai numerosi ambulanti. L'idea avanzata da Cossu è quella di spostare l'intero mercato - anche quello di plazza Garibaldi - nel fossato e nei cortili del Castello Mediceo. (Foto Adriano Carafòli).

INCHIESTA La Metropoli è anche tante iniziative e istituzioni che funzionano

Megliomilano, vivere con qualità

Iniziamo con questo numero una rapida indagine tra alcune realtà milanesi, forse meno conosciute, che costituiscono il «tessuto sano» della città.

Non pretendendo certamente di passarle tutte in rassegna ma solo di contribuire a fornire della nostra metropoli un'immagine più obiettiva e certo meno desolante di quella che riempie le cronache quotidiane.

* * *

Tangentopoli? Sì, ma c'è chi ha voglia di impegnarsi onestamente per migliorarla. Milano è peggiorata? Allora diamoci da fare.

Uno dei mezzi a disposizione si chiama **Megliomilano**, per l'appunto. È una associazione fondata dall'Automobile Club, dalla camera di Commercio, dall'Unione Commercianti e dalle quattro grandi Università cittadine: Bocconi, Cattolica, Statale e Politecnico.

Megliomilano non ha fini di lucro ed è nata sull'esempio delle Associazioni di Stimolo Urbano già presenti in molte città estere. Tra le sue finalità statutarie spicca la funzione di «agenzia» incaricata di formulare proposte alla Pubblica Amministrazione al fine di rendere più civile e vivibile la metropoli.

È già uscita a livello pubblico lo scorso mese di marzo con un «rapporto» non proprio confortante sul «benessere» milanese. Certo, più soldi, un po' meno inquinamento, ma in compenso più insicurezza e affitti alle stelle. Per farla breve: pari a 100 un ipotetico indice di qualità della vita nel 1988, si è scesi a 94 nel 1990. Non proprio incoraggiante.

Ecco perché Megliomilano - ancor più in queste travagliatissime settimane di crisi - si sta silenziosamente ma efficacemente rimboccando le maniche con determinazione tutta meneghina.

Piero Stucchi Prinetti, presidente dell'associazione, cita Carlo Cattaneo, che oltre un secolo fa collegava l'importanza (oggi diremo sopravvivenza) di Milano con la tensione civile che animava i cittadini e che li induceva ad occuparsi di questioni pubbliche con un atteggiamento propositivo. E lancia uno slogan: fare per risolvere i problemi.

Megliomilano ha preso di petto uno dei problemi più drammatici, cioé il traffico e lancia un pacchetto di proposte concrete. Non ci si limita alle consuete perorazioni affinché ci siano più parcheggi o più mezzi pubblici, ma si entra anche nel vivo delle innovazioni tecnologiche che potrebbero - come il telelavoro - modificare radicalmente le nostre abitudini pendolari.

A dare man forte a Stucchi Prinetti e ai suoi collaboratori scende in campo, come si è visto, la ricerca universitaria, con un Comitato Tecnico coordinato da Franco Morganti, docente al «Poli» e noto anche per il suo impegno a favore di riforme istituzionali. Abbiamo tra l'altro letto sui quotidiani alcune sue interessanti dichiarazioni circa i rimedi al malaffare di tangentopoli. Ma vera fiducia Morganti ce l'ha nell'approccio scientifico e imprenditoriale ai problemi urbani. Dice: «Abbiamo la sensazione di trovarci di

(continua a pag. 2)

Le cinque piaghe di Milano

(continua da pag. 1)
Telegraficamente, a modo di indice, vorrei alludere a cinque circostanze che mi pare concorrano a produrre la patologia.

La proliferazione del professionismo politico

È probabilmente nazionale, ma chi ha qualche dimestichezza con il ceto politico di partito operante a Milano può agevolmente riscontrare:
a) la sua esorbitante estensione quantitativa;
b) la sua quasi generale dipendenza vitale dalle «rendite politiche»;
c) spesso un tenore di vita «inspiegabilmente» elevato;
d) per lo più, la sua modesta qualità umana e intellettuale;
e) la sua attitudine a sopravvivere e a riconvertirsi alle più diverse stagioni politiche.

È sintomatico che, in questa congiuntura, il gruppo consigliare Dc di Milano vanti un solo nome (se si esclude il ministro Rognoni) spendibile agli occhi di un'opinione pubblica comprensibilmente diffidente se non ostile: quello di Carlo Radice Fossati, non già perché nemico giurato dei socialisti ambrosiani ma perché egli non ha certo bisogno della politica per campare.

L'assioma della centralità socialista

Su quali circostanze fa perno? Sul suo convenzionale posizionamento mediano tra Dc e Pci prima, Pds dopo? Su di una misura di consenso lievemente più alta del dato nazionale? Sulla nobile tradizione di un socialismo riformista di timbro umanitario e solidale che non ha più riscontri nel suo attuale gruppo dirigente? Sul mero dato che fa di Milano la culla dell'ascesa di Craxi e il suo quartier generale?

Questo assioma, come si vede fondato su ragioni esili o anacronistiche, tuttavia è stato sempre rivendicato dai socialisti e spesso acriticamente subito dagli avversari come una sorta di diritto divino alla primazia. Esso ha operato nel senso di una progressiva omologazione dei partiti tradizionali ai moduli disinvolti e al sistema di potere dell'ambizioso gruppo dirigente del Psi.

Oggi quella centralità si manifesta anche in un'attitudine al malaffare, di cui partecipano un po' tutti. E si rivela altresì in un costume - quasi in un tipo antropologico - posto sotto il segno di quel *mix* di protervia e di vanità che è un po' la divisa di tanti quadri politici rampanti.

Il difetto di un'opposizione degna di questo nome

Il sistema di cui oggi si svela il volto più inquietante ha potuto lievitare e prosperare anche grazie al clamoroso peccato di omissione di chi avrebbe dovuto, politicamente, stimolare, vigilare, controllare.

La conclamata - enfaticamente - alterità del Pci e della Dc non ha mai preso corpo, neppure quando la loro formale collocazione politica all'opposizione avrebbe dovuto esaltarne le risorse. Ora - alla luce delle indagini - meglio intendiamo la ragione di tale invincibile consociativismo (complicità?): i partiti tradizionali o quantomeno taluni loro uomini dislocati in posizioni-chiave erano organici a un medesimo sistema di potere che si distendeva, trasversalmente, valicando i confini che formalmente separavano il governo dalle forze di opposizione.

La vera partita si giocava altrove e su altro terreno (appalti e forniture, enti e municipalizzate). Al riparo dagli sguardi indiscreti che si proiettano sulle sedi politico-istituzionali. Un difetto, dunque, di opposizione politica, ma anche di controllo da parte di chi rappresenta la pubblica opinione. Alludo alla compiacenza spinta sino al servilismo di settori cospicui del ceto giornalistico e intellettuale, presso i quali l'*establishment* ha spesso goduto di generose immunità. Giocando la carta consunta del vittimismo frammisto all'arroganza, Craxi va stilando la «lista degli sciacalli» di oggi, tacendo i cortigiani di ieri. Che, in qualche caso, sono gli stessi, meritevoli semmai - più modestamente - della qualifica di trasformisti.

Perché tacerlo? Quelle metafore, coniate dalla fantasia di settori di opinione che eravamo inclini a giudicare venati di qualunquismo corrosivo - il «partito unico lottizzato», il «partito trasversale degli affari» -, ora si rivelano chiavi interpretative neppure così distanti dalla realtà. Se le cose stanno così, pur senza accedere alla tesi della rottura come programma, si dovrà tuttavia convenire che qualche passaggio critico, qualche discontinuità con gli uomini e gli equilibri del passato vanno pur messi in conto. E che, in una transizione come questa, precisamente al fine di preservare quel poco di credibilità che resta ai cattolici democratici, qualche gesto di rottura sarà necessario.

È consapevole e pronto a questo «salto» un laicato cattolico tradizionalmente incline a una nozione irenica di mediazione e a uno spirito gregario?

Il mito fallace di una malintesa modernizzazione

Non sembri una forzatura, un'esplorazione indebita. Ma ho l'impressione che la centralità socialista - intendo la versione caricaturale recente della grande tradizione socialista - rivesta una sua contagiosa valenza ideologica. Di quell'ideologia più insidiosa in quanto non elaborata ma che, inavvertitamente e implacabilmente, si fa senso comune, *ethos* collettivo.

È quella rappresentazione distorta della vita personale e collettiva, tutta affidata al look e al successo, all'immagine e ai lustrini, priva di contenuto etico e di radicamento popolare, artificiosamente costruita sui miti e sui riti di *élite* sedicenti illuminate e pervasivamente propalata dai media. Un vitalismo in carta patinata che, più di ogni cultura o ideologia antagoniste, si rivela corrosivo per la coscienza e la tradizione cristiane. Non a caso avvertite come di ostacolo per l'avanzamento del processo di modernizzazione. È difficile negare che tali modelli abbiano concorso ad infiacchire la tensione morale, il senso civico, la resistenza alle lusinghe del denaro e del potere.

Uno società civile debilitata

Lo hanno osservato tutti: non si deve generalizzare il giudizio, ma le tangenti sono state pagate dalle imprese. Cioè da soggetti che abitano la società civile e che - più o meno necessitati a questo pedaggio - si sono mostrati subalterni e, alla fine, complici di un perverso sistema.

È una piccola, amara rivincita per quel sud d'Italia che è stato rappresentato (e bersagliato) come invincibilmente votato alle pratiche clientelari ed infeudato entro padrinati politici prodighi di sussidi e raccomandazioni. A testimonianza che, oltre una certa soglia, la imperante logica mercantile non conduce nell'Europa evoluta ma piuttosto fa regredire dalla civiltà del diritto a quella dell'illegalità ove tutto si può vendere o comprare (compresa l'anima).

Ed è bello che - per una sorta di legge del contrappasso - oggi Milano debba gratitudine a un magistrato che, immigrato dal Molise, ha messo mano a un'opera di bonifica. Ne esce rafforzato un nostro antico convincimento: Milano e, con essa, il Paese, non si salverà se non insieme, grazie all'azione concorde degli uomini di buona volontà ovunque dislocati.

Franco Monaco

Megliomilano per vivere con qualità

(continua da pag. 1)
fronte a una popolazione più ricca e istruita, quindi con maggiori esigenze di qualità, cui viene invece fornita in termini di servizi una risposta in ulteriore declino». Non saranno parole taglienti, ma più chiare di così. . .

A Megliomilano aderisce anche la Camera di Commercio, preoccupata per il fatto che le imprese si stiano ricollocando all'esterno della città e spesso anche lontano da essa. Fenomeno fisiologico? Sarà, ma il presidente Bassetti è convinto che nonostante l'emigrazione di unità produttive «le imprese milanesi vogliono continuare ad operare a Milano: le forze produttive credono ancora in questa città».

Atti di fede rituali? A Megliomilano si respira molta concretezza e si continua a lavorare ai nuovi progetti. Conoscere per intervenire, dice un altro slogan dell'associazione. Niente emotività dunque, ma carta, penna, calamaio e . . . cervello. Siamo o no a Milano?

(1 - continua)

L'aula consigliare di Palazzo Marino. Qui si sta consumando la parte più rilevante del dramma politico milanese. Qui tuttavia sono nate anche passate esperienze politiche coraggiose e sono maturate decisioni amministrative che hanno contribuito a lanciare il ruolo internazionale della città. (Foto Vedere Milano).

Ci hanno lasciati

Lo scorso 9 maggio si sono celebrati i funerali della signora

MARISA BERETTA
ved. ZUCCHELLI

assai nota in città come esercente di un antico e affermato negozio di ferramenta in via Conciliazione.

Donna di profonda fede cristiana, legata alle nostre tradizioni, aveva per tutti i clienti del negozio un sorriso e una buona parola che sapevano andare al di là del puro contatto commerciale.

Quanti di noi l'hanno vista indaffarata dietro i banconi, tra le scaffalature zeppe di minuteria, di chiavi, di accessori, con quel lungo, interminabile e un po' misterioso magazzeno che si protrae nel retrobottega!

Ora non è più tranoi, ma vivo rimane il ricordo di quanti la conobbero, l'amarono e la stimarono.

Anche "Il Melegnanese", di cui era affezionata lettrice, si unisce al cordoglio della famiglia.

* * *

Lo scorso 12 maggio si sono celebrate le esequie della signora

MARIUCCIA RECAGNI
in MASSIRONI

Melegnanese autentica, appartenente ad una nota famiglia, sorella dell'indimenticabile "siur cavalier" Peppino Recagni, ella rappresentava certamente le migliori qualità della nostra gente.

Riservata eppure gentilissima con tutti, di profonda e impegnata fede cristiana, laboriosa e discreta, la signora Mariuccia sapeva davvero partecipare con il suo immancabile sorriso alla vita della città e alle opere sociali della comunità.

Durante l'omelia di commiato, davanti a una grande folla raccolta raccolta in San Giovanni, il parroco don Alfredo Francescutto ha voluto sottolineare proprio questi aspetti rasserenanti e rassicuranti della personalità della scomparsa.

Ora certamente, nella Casa del Padre, veglia premurosamente su tutti noi.

"Il Melegnanese", di cui la signora Mariuccia era grande sostenitrice, si unisce al cordoglio dei familiari.

— — —

Anche la famiglia del nostro direttore, legata alle famiglie Recagni e Massironi da sentimenti di stima e amicizia, partecipa al dolore di quanti amarano e apprezzarono la defunta.

— — —

Il Lions Club di Melegnano partecipa al lutto della famiglia per la dipartita della signora Mariuccia Recagni Massironi.

* * *

Presso la chiesa del Carmine si sono celebrati lo scorso 14 maggio i funerali della signora

MARIA RAMONI
ved. ROSSI

spentasi serenamente alla soglia del novantesimo compleanno.

Meregnanina cresciuta al *Munirutt* e a *Sant Peder*, dopo il matrimonio si era trasferita per lavoro a Milano. Mai però aveva dimenticato la sua città di origine, alla quale ritornava spesso; soprattutto non volle mai mancare - finchè ne ebbe le forze - al grande appuntamento del *Perdòn*.

Fedele lettrice de "Il Melegnanese", aspettava con impazienza che glielo recapitassero nella sua abitazione lungo i Navigli e immediatamente cercava le pagine che potessero ricondurla ai *"temp indree"*. Ora riposa con il marito nel nostro camposanto.

La redazione del nostro giornale, del cui direttore la signora Maria era zia materna, prende parte al lutto di quanti la amarono.

Spostare il mercato

(continua da pag. 1)
tate di parchimetri a pagamento, con evidenti vantaggi per le finanze comunali e recupero di utenza per il commercio melegnanese.

Non ritiene che attirare automobili in centro complichi i problemi di viabilità?

Tutt'altro. L'istituzione di adeguati parcheggi in centro secondo me servirebbe a disciplinare il traffico e non a complicarlo. Si potrebbe anche riprendere una vecchia idea, quella di scavare posteggi interrati (col contributo magari delle banche locali che ne trarrebbero benefici) un po' simili a quello che si trova in piazza Diaz a Milano, proprio vicino al Duomo.

Certamente non basta pensare ai parcheggi; occorre insistere affinché le amministrazioni competenti realizzino le opere stradali esterne alla città, più volte promesse. Inoltre si dovrebbe continuare a mantenere un servizio pubblico di minibus per favorire l'accesso al centro cittadino da parte di chi non ha mezzi di trasporto individuali.

E come la mettiamo con l'isola pedonale?

La nostra città è dotata di solo tre vie di penetrazione nel centro storico. Pertanto non sono mai riuscito a concepire l'isola pedonale né tanto meno la recente sua estensione per sole due mezze giornate alla settimana: Mi domando: che beneficio ecologico può portare un tale provvedimento? E se comunque ci fosse un piccolo miglioramento in centro, questo sarebbe ottenuto a scapito delle poche vie che lo fasciano nella parte nord di Melegnano, rendendo le stesse una camera a gas, appunto perché tutto il traffico vi si concentra quando c'è l'isola pedonale.

Non è così che si risolvono i problemi. La verità è che il mercato ambulante, lì dove si svolge adesso, blocca di fatto la viabilità, in particolare da quando sono iniziati i lavori per la ristrutturazione dell'ex-Cinema Sociale (fra l'altro l'unico che avevamo in città!).

* * *

Il dibattito è aperto. Come organo d'informazione cittadino attento ai problemi della qualità del nostro vivere a Melegnano, abbiamo ritenuto giusto raccogliere una voce, quella di Martino Cossu, decisamente controcorrente rispetto alle impostazioni viabilistiche dell'attuale giunta comunale, della quale fanno parte - non lo si dimentichi - anche i Verdi.

Ci aspettiamo che politici, operatori economici e semplici cittadini intervengano nel dibattito. Siamo pronti ad ospitarne le opinioni.

AFFITTASI o VENDESI
N. 2 CAPANNONI
mq. 330 cadauno anche frazionabili
in Melegnano
zona via della Repubblica
Tel. 9835974 - 9835975
orario ufficio
pos. 401 - 10/92

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
Vendita e assistenza
G. Fugazza
di F.lli FUGAZZA s.n.c.
Via B. Croce 8
20077 MELEGNANO (MI)
Telefono
(02) 98.33.735

Curiosità nel V centenario della scoperta dell'America

L'enigma di Cristoforo Colombo

Già ne parlammo alcuni anni fa dalle pagine di questo stesso periodico - quattordici per la precisione - e per la verità non avremmo nulla da aggiungere a quanto detto allora, se non ravvisassimo l'opportunità di toccare di nuovo l'argomento, giacché siamo nell'anno colombiano, il quinto centenario. È una pura curiosità, una divagazione che altra volta attirò il nostro interesse, e che farà sorridere studiosi o meno; una storiella che raccontiamo ancora una volta, solo per chi non l'ha mai sentita.

Si tratta della questione del luogo di nascita del grande scopritore. Andar fuori dalla comune accezione, rinnovando qualche dubbio sulla patria italiana e genovese di Cristoforo Colombo, non è oltretutto cosa di buon gusto; si sono versati fiumi di inchiostro in materia, senza arrivare ad una conclusione fuori della generalità: tutti sono rimasti e restano e resteranno del loro parere.

Un esimio studioso di lingua e letteratura spagnola, alcuni decenni or sono si esprimeva con queste parole: «Tutti i cronisti, geografi, cartografi dell'epoca delle grandi scoperte, italiani e stranieri, i quali hanno occasione di accennare alla patria di Colombo, sono pressoché unanimi - tranne pochi casi in cui non dicano che egli nacque in uno o in altro paese della Liguria, o, più genericamente non lo considerano ligure - nel dire che il grande navigatore fu genovese». (E. Male). Nell'ambito di una debolissima eccezione, udiamo perciò quello che segue.

Questo, dall'apparenza, è più che inverosimile, ma per il suo intrico merita di essere raccontato. Un certo Juan Colon nativo di Majorca, avendo partecipato alla rivolta isolana dei *campesinos,* sostenuta Renato d'Angiò conte di Provenza, e finita tragicamente nel 1454, dovette emigrare in Portogallo, con la sua nave pirata «La Fernandina», già appartenente al re d'Aragona e di cui si era impadronito. Viaggiò quindi nel nord Europa e nelle Azzorre; rientrato in Portogallo, vi conobbe un oscuro marinaio genovese di nome Cristoforo Colombo . . .

Un caso di quasi omonimia, uno scambio di generalità, per l'intento di nascondersi: il primo dei due che era ebreo, sotto falso nome per sfuggire la forca; vi furono studiosi, anche recenti, che si sono ostinati ad affermare con certezza, che fu lui a progettare il viaggio che lo condusse alla scoperta dell'America.

Uno strano documento comparve su un volumetto pubblicato a Barcellona nell'anno 1964; consisteva in una dichiarazione scritta dal conte Giovanni Borromeo, del ramo principale della famiglia, e datata da *Bergamo l'anno 1594.* In essa il medesimo afferma di avere ricevuto tale confidenza da Pietro Martire d'Angera, diplomatico alla corte di Spagna, e di sentirsi in dovere, prima di morire, di ristabilire la verità e di consegnarla alla storia.

* * *

Il titolo di quel libro è «*El enigma de Cristobal Colon*», autore Lianas de Niubò; la notizia venne riportata da diversi giornali in campo internazionale, (da noi, perfino il *Corriere della Sera*), e rimbalzò anche per via diplomatica da una Ambasciata all'altra. Si venne a sapere che un mercante di libri d'occasione aveva venduto ad uno studioso milanese, tale Rimoldi non meglio identificato, un volume edito a Roma nel 1558, non interessante per il contenuto, ma per la particolare scritta «*Ex libris Borromei*» che si trova sulla copertina, coeva al libro stesso; entro la rilegatura si rinviene occasionalmente il già citato documento.

Sulla vicenda si era innestata la guerra di Spagna prima, eppoi quella mondiale, per cui il filo di tale «scoperta» venne perduto, e non se ne parlò più. Ma continuano le stranezze. Nel 1959 la signora Ruth G. Wolfer, direttrice de «*New World Museum*» delle Bahamas, scriveva una lettera alla università di Barcellona, chiedendo notizie sul documento «*Borromei*», precisando che il medesimo era allora in proprietà di un certo Mr. Richard Aramil.

Non se ne parlò più forse perché tutti erano d'accordo che il documento era apocrifo e falso il suo contenuto. La storia dei falsi e dei falsari è così seducente, e ce ne furono di veramente celebri, da avvincere la curiosità e l'interesse di chi la legge, come un romanzo. Lasciando però ad altri ben più qualificati di noi il compito di dirimere la nostra intricata matassa, ci pare opportuno di aggiungere qualche cenno esplicativo sui personaggi citati nel documento stesso, vero o falso che sia. Il conte Giovanni Borromeo di Peschiera, figlio di Filippo e nipote di Vitaliano, fu una delle figure politiche più rappresentative dell'età sforzesca. Consigliere ducale, intimo di principi, nulla questi concludevano negli affari di famiglia e dello stato senza la di lui presenza.

Pietro Martire d'Angera, colui che doveva divenire uno degli storiografi più importanti delle spedizioni oceaniche, era familiare ai Borromei. Cresciuto agli studi a Milano, andato a Roma come segretario del cardinale Ascanio Sforza, si poneva quindi ai servigi di Enrico Lopez de Mendoza, ambasciatore del Re Cattolico presso la corte pontificia.

* * *

Passò poi con quest'ultimo in Ispagna, dove incominciò ad entrare più addentro nelle segrete cose. E dello scopritore del Nuovo Mondo ebbe a scrivere in più di una occasione, come da tracce che si trovano in lettere ai suoi signori. La questione del Juan Colon e del Cristobal Colon ricorre altrove, ma la sua attendibilità viene messa indubbio. Una volta, di ritorno da una missione in Egitto nell'anno 1502, sbarcherà a Venezia e raggiungerà Milano, allora in potere dei Francesi, i quali lo vogliono imprigionare come spia, se non se ne stesse rintanato per diversi giorni in casa Borromeo.

Chissà poi perché quella tal lettera che ha fatto l'oggetto della nostra divagazione storica nel centenario colombiano, è datata Bergamo. Ma questa nostra città piuttosto eccentrica della Repubblica di Venezia, costituiva un po' come la centrale degli intrighi e dello spionaggio politico e militare e quant'altro attendeva al ducato di Milano, per poi far filare delle notizie alla Serenissima, e di là se del caso, in ogni parte d'Italia, d'Europa e d'Oriente. Lo scrittore Lianas de Bubiò insisteva perché venissero perlustrati «*con detencion los viejos archivos notariales de Milan, de Bergamo y de otras ciutades*», ma il bandolo della intricata matassa di quel documento, non risulta sia stato più trovato.

Ad ingarbugliarla hanno concorso troppo singolari coincidenze: tante famiglie di Colombo ebrei c'erano in Spagna, perlomeno quante di cristiani si trovavano in Liguria. E quel villaggio di nome Genova che si trova presso Palma de Majorca, manco a farlo apposta lo stesso nome della metropoli ligure, non è una bella coincidenza? I rapporti fra il conte di Peschiera e Pietro Martire d'Angera furono strettissimi, e l'influenza invero esercitata da quest'ultimo sulla regina Isabella di Spagna, storicamente accertata.

Cristoforo Colombo (ritratto del sec. XVI)

Ed un'altra strana notizia, atta se non altro ad aumentare la confusione, non è quella che Rimoldi, nelle cui mani passò il famoso libro, è il cognome effettivo della famiglia detta «da Longhignana, saldamente imparentata coi Borromei di Peschiera? Detto tutto questo, dalle nostre azzardate ipotesi che hanno fatto l'oggetto della presente chiacchierata nel centenario, caviamoci con un *ignoramus et ignorabimus.* Circa le origini dello scopritore dell'America... seguiamo sempre la flotta...

Giuseppe Gerosa Brichetto

Castello di Peschiera (sec. XV)
Il conte Giovanni Borromeo, su informazione di un diplomatico della Corte di Spagna, prima di morire rilasciò una strana dichiarazione; in essa affermava che il Colombo scopritore dell'America era un omonimo del nostro, nativo di Maiorca.

CARTOLERIA
IL QUADRIFOGLIO
Cancelleria - Giocattoli
Idee Regalo
Melegnano - Via VIII Giugno 68 - Tel. 9834505

Per la pubblicità su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

Impiegata amministrativa 25enne, libera subito, triennale esperienza lavori ufficio, centralino, fax, archivio, bolle, fatture, P.C., videoscrittura esamina proposte
Tel. 02/55.18.44.08
pos. 206-9/92

SCUOLA SOCIALE
ACCADEMIA DELLE ARTI
Ente Morale dal 1904

Assemblea Ordinaria dei Soci

Presso la sede della Scuola Sociale in Melegnano, via Marconi 17/21, è convocata l'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA in prima convocazione giovedì 28 maggio 1992 alle ore 12.00 ed occorrendo in seconda convocazione

VENERDI 29 MAGGIO 1992 alle ore 21.00

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Nomina di un Consigliere per integrazione Consiglio Direttivo
2 - Relazione sull'attività dell'Ente
3 - Approvazione consuntivo 1991

IL PRESIDENTE
(Ing. Vincenzo Bellomi)

Mostre di opere grafiche a Lodi

Un verso ed un segno

L'Associazione «Amici della Poesia», in concomitanza con l'XI edizione del Concorso «Alla scoperta dei poeti lodigiani», ha rivolto ad un gruppo di artisti del territorio l'invito a partecipare con una propria opera, eseguita nelle tecniche dell'incisione (acquaforte, acquatinta, litografia, tecniche grafiche miste), ad una rassegna collettiva, dal titolo «un verso ed un segno», che si inaugura sabato 23 maggio presso l'ex-chiesa dell'Angelo in via Fanfulla a Lodi.

L'intento è quello di individuare la comunanza di ispirazione che guida l'artista grafico ed il poeta, nel lasciare sulla pagina una traccia di scrittura che esprima, in forma originale, l'immagine della fantasia.

Agli artisti è stato proposto di sviluppare liberamente un tema unico, scelto fra un verso delle centinaia di liriche che sono state presentate al concorso **«Brandelli di storie d'amore».**

Un verso fra mille, che è parso riassuntivo della vena sentimentale degli autori di poesia.

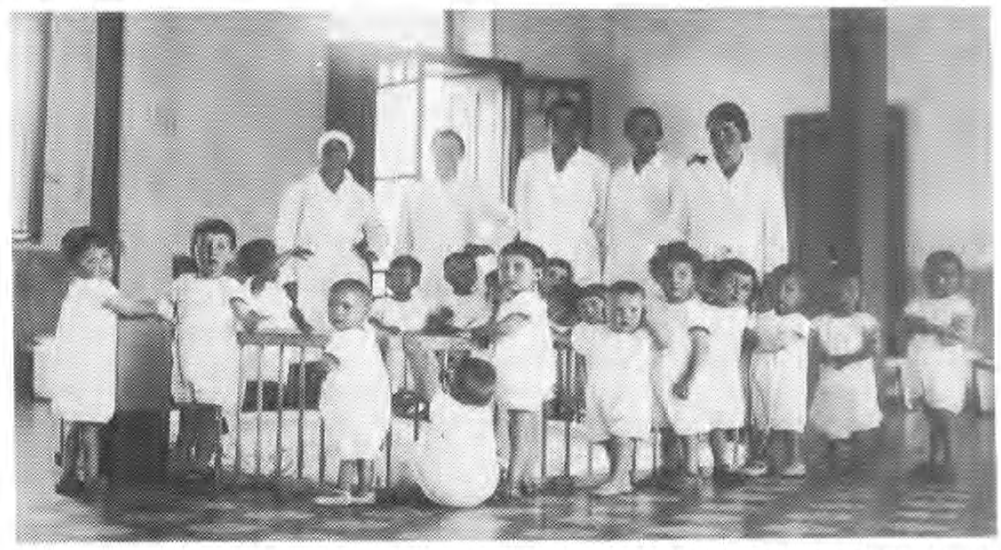
Le opere esposte, saranno pubblicate nell'Antologia «Alla scoperta dei poeti lodigiani» XII edizione, ne costituiranno un'amplificazione ed un completamento tematico.

Partecipano alla rassegna: Anselmi Monica; Beltrami Angela; Beuchat André; Bruttomesso Vanda; Chiovini Paola; Colombo Angela; De Lorenzi Loredana; Diana Pietro; Facco Flavia; Marchesi Giuseppe; Morandi Roberto; Puricelli Viviana; Provenzano Rocco; Scagnelli Kezia; Vailati Ornella; Vailati Vittorio; Vianelli Emilia; Volpi Luigi; Weremeenco Bruna.

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

artearreda
MOBILI E OGGETTI DI PRESTIGIO
PER LA VOSTRA CASA
PROGETTAZIONE D'INTERNI
MELEGNANO CENTRO
Via Roma 6 - Tel. 98231816

A maggio, con tante rose...



1931: era il tempo del «Formaggino Mio» e della marmellata, ma anche dei «pagliaccetti» e di «paton». Come si può osservare al «Nido del Convitto», nei pressi dell'Izar, i bambini di «chi temp là», erano felici della loro «primavera di bellezza». (Raccolta Luciano Anelli).

Siamo arrivati a metà maggio!

È primavera, rifiorisce la natura, si animano i sentimenti romantici. Tutti cantano: i grilli, i merli, i colombi e le rondini.

Anche la nostra gioventù canta, magari con gli auricolari e con le parole che non si comprendono.

«Tum, tu tum . . . tum!». Gli anziani, a vederli come si agitano, *cume se trann, quasi gent cunt el mal de San Vitt* . . . dicono maliziosamente che *«A l'è un rampegà su i veder»*, e non possono fare a meno di pensare *a chi temp là* quando invece si cantava: «È primavera svegliatevi bambine!», «Grazie dei fior!», «Ci sposeremo a maggio con tante rose!».

Maggio era veramente un risveglio di vita, un tempo di sentimenti amorosi, di romantiche serenate. Ci si abbandonava alla natura, si andava a raccogliere le viole lungo *i gabad*, e a Melegnano, per restare nel tema, c'era pure un'osteria «la Primavera» dove all'aria aperta si ballava e ci si divertiva.

Più avanti negli anni, i giovani cantavano «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza. . .», ma era una bella stagione . . . di regime, che doveva concludersi con un «eia! eia! a la là!»

El gh'ha i sanguett?

Ripensando con nostalgia, alla propria giovinezza, ognuno si richiama al tempo più bello, il migliore dell'esperienza vissuta. E questo per diversi motivi: per l'età, la spensieratezza, le amicizie, il modo semplice di vivere e *de stà inséma!*

Anche nel gioco, *eren temp diferent*. Con poco i ragazzi si divertivano, contenti e felici senza tante sofisticazioni.

Basterebbe ricordare qualcuno di quegli antichi divertimenti: *magu liber, la lipa, la corda, le figurine, i sergg, i burlingh, el mondo, el galmon* . . ., e perché no? anche *sunà i campanèi di usc!*

* * *

In questo caso, *de sira tarda*, chi era preso *pussée de mira*, erano certamente i farmacisti. Per essi, fare il servizio notturno significava essere sempre disponibili per la gente che aveva bisogno urgente di medicine, di assistenza, e anche di consigli.

Era per i farmacisti, una scelta professionale ed umanitaria insieme. *El Letter, el Gioia, el Tadini*, nonché l'indimenticabile dottor Aristide Cavalli, *el Butuni, el Tamini*, o il sempre disponibile papà Balocco, quando sentivano squillare il campanello, correvano, in quanto significava che qualcuno aveva bisogno di loro.

Capitava però che certe notti, affacciandosi all'*us ciö* . . . si trovavano davanti magari un *quèi sfaciadon de fiö*, che con tono canzonatorio chiedeva: *«el gh'ha i sanguett?»*

In questi casi *el farmacista*, non aveva neppure il tempo di reagire, in quanto *chi malnatt de fiö*, mentre se la davano a gambe, gli gridavano: *«che si e taca dedrée!»*

* * *

Osservando quel che sta succedendo da un paio di mesi qualcuno potrebbe pensare: *«adess ho capïi perché l'USSL 57, de Meregnan* ha ridotto nonostante le proteste della gente, i turni notturni *di farmacista! Per fà minga sunà i campanèi!»*

Ma evidentemente *i malnatt* moderni non possono prendersi il lusso di andare fino a Merlino, a Carpiano o a Peschiera Borromeo *a sunà i campanèi;* in caso di necessità ci debbono andare invece i pensionati, gli anziani, la povera gente che non hanno i mezzi di trasporto!

Giovinezza, giovinezza

Allora quando si cantava «Giovinezza! giovinezza! primavera di bellezza» i ragazzi dovevano aggiungere «nel fascismo è la salvezza della nostra libertà» ma poi, per la «loro libertà» quarantasette anni or sono, molti di quei ragazzi, ci han rimesso la giovinezza!

Ritornando sempre *ai ann indree*, molti ricordano la loro giovinezza, che era veramente (stavolta senza allusioni all'inno del regime), una «primavera di bellezza!», dove le piccole cose, la vita in comunità nei cortili, *setad in tera*, oppure in *di stantirö* appoggiati alle ringhiere, circondati dall'amicizia *de quei arent de ca'*, diventavano per i bambini, un metodo di vita, un mezzo per cementare l'amicizia.

Al «Convitto» *a bass a l'Izar*, si acquisivano poi, fra i figli *de la povera gent*, altre amicizie. Anche se pannoloni e pannolini non si trovavano nemmeno dal *Puntremoli (el «Buon Mercato»)*, le addette all'Asilo Nido, con tanta umiltà gli mettevano un *bel patòn* . . . e questo raccoglieva di tutto.

Nuove amicizie, in quella «primavera» si consolidavano poi all'Asilo Sociale, al Trombini e *dai Dumenican*, dove con grande pazienza Suor Teresa, Suor Pressede, Suor Nastasia e Suor Vittorina, con le altre benemerite consorelle, insegnavano a maneggiare *el cügìa*, davanti a quei lunghi tavoloni (con il buco per le scodelle) dove quella minestra *«culur pata lavada»* era come una manna per i piccoli ospiti.

* * *

La primavera, e la bellezza entravano così nel pieno della loro fioritura, dal tempo della Scuola quando alle insegnanti si dava del «lei» e si chiamavano rispettosamente «signorina maestra». Capitava anche che qualche *«siur maester»*, a qualche scolaro più discolo degli altri *el ghe mulava 'na quei papina*, e quei ragazzi *(che eren di scrocch. . .)*, si guardavano bene dal riferirlo ai genitori, onde evitare il rischio che a casa si aggiungessero altri *sgiafòn!*

Forse, anche per questo a distanza di oltre settant'anni, quei ragazzi ricordano ancora con gratitudine i loro maestri!

Ma già a quell'età, molti sapevano anche cosa significasse *guadagnass la michèta*. Qualcuno era già impegnato *a fà el garzunin*, a rendersi utile alla famiglia.

Anche le ragazze, seguivano, le madri a *mundà rïss*, oppure *a servì*, mentre altre con *la cesta di pagn vunc*, si recavano in riva al Lambro, dove in ginocchio su grosse pietre *faseven la bügada*, in quanto i moderni elettrodomestici, non li avevano ancora inventati.

* * *

Anche i proverbi di quei tempi, erano espressioni di saggezza, e dicevano: *«ogni fiö un cavagnö!»*, *«Un pader sul . . . el mantegn dees fiö, . . . dees fiö, riesen no a mantegnì un pader!»*, *«Lavura ti o vègia fin che la carna la diventa frègia!»*

Certo non avevano mezzi per studiare, ma crescevano ugualmente, tanto che nelle loro professioni erano di *barbison* e come amministraori della cosa pubblica non sapevano cosa fossero . . . le tangenti!!

Come segno di rispetto, in casa, i figli chiamavano i genitori: *el regiù e la regiura*, dando loro del *«vü»*.

Più avanti però, *el regime*, obbligò tutti ad usare il «voi», prevedendo anche severe sanzioni, tanto che nei lunghi pubblici, vistosi cartelli, imponevano: «È abolito il "lei", qui si usa solo il "voi" o il cameratesco tu!»

Per completare la «giovinezza primavera di bellezza» il regime, che ti seguiva «dalla culla alla tomba» istituì *«el sabet fascista»*, dove per ottenere una gioventù «forte e guerriera» obbligavano i ragazzi, in divisa, a partecipare all'istruzione premilitare!

In cambio, a quelli che non partecipavano, veniva offerto un «week-end» in prigione *sul taulass*.

Robb del mese di maggio

Arrivava dunque il mese di maggio, e mentre cantavano: «Son tornate a fiorire le rose!», anche le violette crescevano lungo *i gabad* e le ragazze con delicatezza le raccoglievano per offrirle ai loro «morosi».

Arrivavano anche i primi temporali della stagione, che come chiamavano a quei tempi, portavano i loro *«sbaravagg»* (acquazzoni).

Gent previdenta, per non pagare la tassa sul celibato, che colpiva i giovani che decidevano *de restà müll*, si approfittava del maggio, mese ideale per *spusass*, tanto che era in voga cantare: «Rosabella dimmi sì, io per sposa voglio te!»

* * *

Il primo maggio, *a chi temp là*, era però considerato una festa sovversiva. Allora il Sindacato delle Corporazioni (in armonia con il regime), celebrava la festa del lavoro . . . il 21 aprile (natale di Roma!). Al canto di «Sole che sorgi libero e giocondo», per favorire «adunate oceaniche», i lavoratori erano costretti (per garantirsi anche la retribuzione), ad andare prima e dopo il corteo in azienda a timbrare il cartellino!

Da sottolineare che a quei tempi, la parola «sciopero» era da considerarsi un vero attentato allo Stato, un atto di sabotaggio, e fra i tanti striscioni appesi lungo le strade uno diceva: «Credere, Obbedire, Combattere!»

Ma il mese di maggio era anche il Mese Mariano, fatto di tradizionali devozioni, di fioretti.

Alla sera la Chiesa di San Giovanni era stracolma di fedeli, per la funzione del *«mees de magg»*. Dopo il rosario, le litanie e la predica, si alzavano maestose le melodie del *Don Crispin:* «Salve, salve Regina d'amore!», «Di stelle e angeli incoronata!», «Una madre abbiamo in cielo!»

Dati i tempi era anche un'ottima occasione, dopo la funzione mariana, per *i murus . . . de vedess!*

* * *

Sfogliando nei ricordi, il mese di maggio, porterà *i raggazzi de un temp*, a pensare anche al giorno gioioso della Prima Comunione.

Ricorderanno certamente che nonostante gli insegnamenti *a la dutrinèta*, e le raccomandazioni *de la regiura*, anche *i pussee schivièta*, aspettavano il momento quando dopo ricevuta la Comunione, *el ceregon* . . . gli offriva una goccia di vino bianco dolce!!

Con il loro vestito *a la marinara*, o quello bianco delle ragazzine, già usato dai fratelli maggiori, dai cugini o da *quei arent de ca'*, più che mai *se stimaven* e si guardavano il nastro *cunt la gala*, che avevano al braccio.

Certo i loro genitori, non potevano permettersi più di quello, non usavano vistosi regali e tanto meno sfarzosi pranzi a inviti. Si ricordano però con gioia del *meniss*, offerto dal fittabile Novazzi, che si erano meritati, dopo una lunga passeggiata a piedi, fino alla cascina di Sarmazzano.

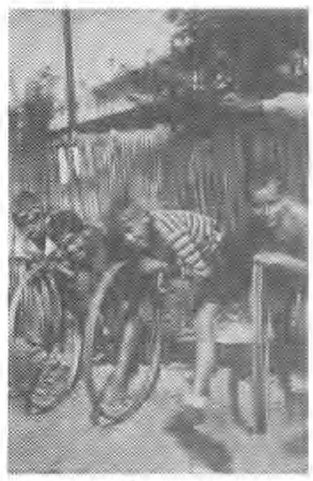
* * *

Anche questo grande giorno, per quei ragazzi, fa parte delle cose più belle di una «giovinezza» fatta di piccole cose, modeste e semplici, che però a distanza di tanti anni, vengono ancora ricordate con tanta gioia e grande nostalgia. Era davvero una «primavera»!

Giovanni Colombo

«Eren alter temp» e qualcuno si riconoscerà, fra quei ragazzi, che cantando «giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza», con in mano la bandiera tricolore con lo stemma sabaudo, ai «cancèi de la feruvia», erano in ansiosa attesa, del passaggio del Duce quando venne a Melegnano a visitare la Chimica, e a mietere il grano, in «Piazza di nimaj». (Raccolta Giannino Sfondrini).

In questo particolare di una foto dell'epoca, il nostro collaboratore Luigi Generani, ci propone sul ponte del Lambro un gruppo di ragazze con la cesta di «pagn vunc», mentre allegramente, si recano in riva al fiume (allora pulitissimo) a lavare la biancheria di famiglia.



Al «Casell de la feruvia», in attesa del «via» di una «corsa di sérgg», con alcuni ragazzi «de quei de là di cancei». Si riconoscono Angelo Marazzina, Angelino Morandi, Silvano Colombo, Carletu Maggi. (Raccolta S. Colombo)

I biancoazzurri sono la rivelazione calcistica della nostra città

Il Giardino in Seconda Categoria

La squadra S.G.B. Giardino. In piedi: Migli, Donelli (guard.), Roscio, Raimondi, Rossi Luca, Empilli, Zafferini, Uggeri, Rossi A. (dirigente), Marziali. Accosciati: Pasualoni, Giovanetti, Ginelli, Di Cristo, Campolunghi, Grassani, Prinelli, Veronesi.

Il Giardino S.G. Bosco ha vinto il campionato di 3ª categoria. Non è una novità ma è bene sottolinearlo, dal momento che da queste parti, negli ultimi anni, vincere un campionato è diventata una impresa sotto tutti i punti di vista.

Carlo Bruschi, presidente della società, vorrebbe farlo sapere anche agli extraterrestri (più che comprensibile, del resto la sua soddisfazione). «Sono soddisfatto davvero - afferma il presidente - perché questa vittoria mi giunge inaspettata. Non che non avessi fiducia nella squadra, ma ero convinto che ci sarebbe servito un altro anno di preparazione. Poi, visto l'evolversi delle cose, anch'io ho incominciato a crederci e piano, piano, a denti stretti, abbiamo tagliato il traguardo più importante della nostra storia». Poi ringrazia tutti i suoi reparti, la tifoseria, Ivano Migli e Peppino Pisati, quest'ultimo massaggiatore in forza alla Melegnanese che qualche volta si è prestato per risolvere i problemi muscolari di qualche giocatore.

Inutile rievocare il campionato dei biancoazzurri, condotto sempre in testa fin dalla prima giornata e terminato ai danni del S. Luigi Locate, dimostratasi ottima squadra (l'unica che nel corso del torneo abbia battuto il Giardino). Va ricordato peraltro, che la società ha pure conquistato la Coppa Disciplina, una soddisfazione in più che etichetta il Giardino a «campione di educazione». Niente male di questi tempi, soprattutto per ciò che è accaduto negli ultimi mesi nel calcio dilettantistico.

A questo punto vale la pena proporre una scheda tecnica di tutta la rosa della società, una sorta di «radiografia calcistica» di tutti i giocatori.

Portieri: Zafferini Roberto, portiere titolare di grossa esperienza. Ha disputato un campionato eccellente rivelandosi sempre determinante come a Locate dove ha parato il rigore permettendo alla squadra di raccogliere un punto importantissimo.

Giovannetti Marco, 2° portiere; **Faidutti Luca**, 3° portiere.

Difensori: Biggioggero Alessandro, marcatore tradizionale si incarica della punta più rapida. Schierato sovente nel girone di ritorno si è sempre fatto trovare pronto.

Empilli Ernesto, ha disputato un ottimo campionato. Impiegato come marcatore o come centrocampista sulla fascia si è rivelato all'altezza.

Di Cristo Raffaele, anch'egli ottimo marcatore laterale. A metà campionato ha chiuso la stagione a causa di una distorsione al ginocchio.

Marziali Angelo, è un giocatore di grossa esperienza e di gran classe. Gioca da libero e da regista in mezzo al campo. Uno dei punti di riferimento di tutta la squadra.

Migli Ivano, è più vicino ai quaranta che ai trenta ma non lo dimostra affatto. Allenatore - giocatore si è rivelato anch'egli una pedina insostituibile. Non ha mai sbagliato nulla, neanche una formazione.

Mombelli Dante, ha giocato poco ma quando è stato chiamato a farlo si è fatto trovare in ottime condizioni. Mancino, ben strutturato, gioca in fascia ma potrebbe ricoprire diversi altri ruoli grazie al suo piede pulito.

Pasqualini Alberto, ottimo difensore centrale molto giovane. Gran fisico, fortissimo nel gioco aereo e capace di giocare la palla.

Veronesi Alberto, terzino-mediano molto dinamico e dotato di gran tiro. Un punto di forza che fa ben sperare per il futuro.

Centrocampisti: Campolunghi Roberto, regista classico dotato di ottimi piedi. Potesse giocare su campi sempre o.k. migliorerebbe di gran lunga il suo rendimento. Come tutti i giocatori tecnici non è un gran lottatore.

Grassani Andrea, elemento molto giovane e molto dinamico. Ottimo combattente che ha bisogno di migliorare un po' sul piano tecnico. È il vero motore della squadra e il suo rendimento è sempre altissimo.

Prinelli Andrea, spesso ha dovuto adattarsi a giocare fuori dal suo normale ruolo naturale che è quello di trequartista. È molto tecnico, veloce, molto intelligente sotto il profilo calcistico.

Roscio Luca, ottimo centrocampista. Completo, non eccelle in nulla ma ha tutto. Può giocare in diversi ruoli.

Attaccanti: Ginelli Arcadio, centrocampista autentico. Sui trenta metri diventa imprendibile. Gioca indifferentemente sulla fascia destra o sinistra sorprendendo le difese avversarie con volate improvvise.

Raimondi Sergio, è la stella della squadra. È un trequartista mancino di eccezionale talento in grado di suggerire e di andare a rete con estrema disinvoltura.

Redolfi Ivan, ha giocato poco ma ha messo in mostra ottime qualità tecniche. È giovane, è forte fisicamente e va sicuramente rifinito.

Rossi Luca, stesso discorso di Redolfi.

Uggeri Stefano, è il suo primo anno e butta in rete sedici palloni con buona disinvoltura. È molto bravo e più passa il tempo più migliora sul piano tecnico. Centravanti di grosso valore è fra l'altro molto giovane.

Monico Ezio, allenatore in seconda.

Domenico Bracchi

OFFICINA MECCANICA
per la lavorazione della lamiera
CERACA
CAPO OFFICINA
E OPERAI SPECIALIZZATI
Telefonare ore ufficio
02/9815772
Pos. 102 - 10/92

DOLCE PERDONO®
IL DOLCE TRADIZIONALE
DI
MELEGNANO
PASTICCERIA BERTOLOTTI
Via Marconi - MELEGNANO - Telef. 98.34.588

UNA BICI PER IL LAVORO
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da
NATALE SCOTTI
Concessionario COLNAGO
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 52 - Telefono 98.33.331

AVIS

2° Trofeo Solidarietà

Per il suo 46° anno di fondazione l'AVIS Melegnano organizza il 2 Trofeo Solidarietà. Lo slogan «Amico vuoi Intervenire Stasera?» nella prima edizione ci ha portato fortuna!!!

Ecco perché anche quest'anno vogliamo ripeterlo, con la certezza di farvi trascorrere una serata piacevole e divertente.

Siete tutti invitati a partecipare alla manifestazione che si terrà **Sabato 6 giugno alle ore 21.00** presso lo Stadio Comunale di via Giardino. La serata sarà articolata in due parti: la prima vedrà impegnata la Cat. Giovanissimi delle seguenti società: U. S. Melegnanese, Usom, S.G.B. Giardino; le quali si incontreranno in un girone all'italiana. Ogni partita avrà la durata di 30 min. La prima gara della serata, sarà tra le formazioni di Usom e Giardino. Il secondo incontro invece, che avrà inizio alle ore 21.30 circa, vedrà impegnata la squadra della Melegnanese con la perdente della prima gara. Infine la terza partita della cat. Giovanissimi vedrà di nuovo la Melegnanese sfidare la vincente del primo incontro.

Intorno alle ore 22.30 seguiranno le rispettive premiazioni. Per determinare la squadra vincente di ogni singola gara (e quindi del torneo) si ricorrerà «ai punti».

Il conteggio di essi, sarà effettuato da 3 giudici contemporaneamente per ogni partita in programma. la valutazione sarà la seguente: 10 punti per ogni gol fatto; 5 punti per ogni tiro in porta; 3 punti per ogni tiro verso la porta; 1 punto per ogni calcio d'angolo a favore; meno 2 punti per ogni giocatore ammonito; differnza tra falli fatti e subiti.

La squadra che avrà totalizzato, nel corso del torneo, il punteggio maggiore sarà la vincente.

Nella seconda parte della serata, alle ore 23.00 circa, si troveranno di fronte le formazioni della Pro melegnano Calcio e una selezione di Giovani Donatori. Alle ore 24.00 la manifestazione si concluderà con la rispettiva premiazione e saluti finali.

Siamo certi che i notri ragazzi daranno il massimo delle loro possibilità, per regalarvi una serata simpatica e coinvolgente, affinché la gente che sarà presente conserverà un ricordo «unico» della festa.

Vi ricordo,inoltre che l'AVIS è una nobile associazione a cui tutti dovremmo aderire. Ha bisogno di voi oggi, perché un giorno in caso di necessità anche qualcuno tra voi potrebbe ricorrere ad essa per chiedere e ricevere aiuto. Al di là di questa divertente serata, c'è un uomo che soffre ed ha bisogno di una mano Amica.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che si sono impegnati per finanziare la manifestazione.

Vi aspettiamo!!!

AVIS

Domenica 7 giugno presso la sala Consiliare del Comune di Melegnano ci sarà una raccolta straordinaria di Sangue dalle ore 8.15 alle ore 11.45. Si prega presentarsi digiuni.

IL CONCESSIONARIO RENAULT
GUIDA LA TUA SCELTA
TRA MILLE AUTOCCASIONI.

Quando scegliete un'auto d'occasione presso di noi potete sempre contare sulla nostra serietà e sulla nostra affidabilità, che vi assicurano una perfetta sicurezza del veicolo acquistato. Infatti le occasioni garantite ORO Renault non hanno mai più di cinque anni, hanno superato revisioni e controlli di efficienza e sono coperte per un anno e in tutta Europa da una garanzia che, oltre alle riparazioni e all'assistenza, prevede una serie di prestazioni volte a minimizzare i disagi derivati dal fermo auto.

CONCESSIONARIA
BONI & MASCARINI
Via Cesare Battisti 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Tel. 98.30.672 - 98.35.675

CALCIO: RISULTATI E CLASSIFICHE

PROMOZIONE - Gir. E

30ª giornata - 3 maggio 1992

Frassati-Borgolombardo 2-1
Frigirola-Bressana 2-2
Sangiulianese-Casale 0-0
Pecorara-Casorate 1-2
Pontecurone-Castellana 1-3
Melegnanese-Codogno 0-0
Cortemaggiore-Locate 1-0
Cilavegna-Vizzolese 0-3

Bressana	45
Castellana	43
Codogno	41
Casale	34
Frassati	33
Pecorara	32
Vizzolese	32
Cilavegna	30
Cortemaggiore	30
Borgolombardo	28
Melegnanese	**27**
Sangiulianese	24
Pontecurone	23
Casorate	20
Locate	19
Frigirola	19

SECONDA CAT. - Gir. W

30ª giornata - 3 maggio 1992

Watt-All Stars 5-3
Brembio-Caselle 1-4
Gloria-Fulgor 0-2
S. Martino-Oriese 1-1
Quartiano-S. Fiorano 2-5
Dresano-Somaglia 4-2
Usom-Union 2-2
Maleo-Tavazzano 1-0

Virtus Maleo	49
Caselle Landi	49
Brembio	35
Dresano	35
S. Martinese	33
Fulgor	33
Gloria	31
S. Fiorano	29
Watt	28
Villatavazzano	27
Usom	**27**
All Stars	25
Union Mulazzano	24
Oriese	23
Somaglia	18
Quartiano	14

Spareggio 10 maggio 1992
Virtus M.-Caselle L. 0-0
4-1 (dopo i rigori)

ESORDIENTI - Gir. A

Locate	43
Snam A	37
Lacchiarella	32
Usom A	**30**
Trial	29
Borgolombardo	27
Sestese A	26
S. Luigi	24
Melegnanese	**13**
S. Donatese	13
Accademia	10
Sporting	8
Giardino	**7**

ESORDIENTI - Gir. B

Vizzolese	45
Riozzese	43
Città Giardino	35
Dresano	34
Carpianese	29
Sordiese	28
S. Zenonese	26
Quartiano	25
Snam B	23
Tribiano	21
Peschiera	20
union Mulazzano	14
Uson B	**5**
Sestese	1

PULCINI - Gir. A

Sban A	39
Melegnanese	**32**
S. Donatese	31
Locate	28
Trial	26
Carpianese	24
S. Luigi	23
Riozzese	14
Sestese	11
Borgolombardo	10
Usom	**9**
S. Zenonese	7

A.C. PRO MELEGNANO

SOTTOSCRIZIONE A PREMI - NUMERI ESTRATTI

1)	TV color	G 824
2)	Autoradio Blaupunkt - Off. Mazzarotto Automobili	C 896
3)	Video game Segamaster System 2	G 109
4)	Aspirapolvere - Off. ditta Fontanini Lodi	B 50
5)	Buono pranzo 4 persone - Ristorante Portone 2	B 429
6)	Borsa profess. in pelle - Off. Pell. Dania S. Giuliano	D 176
7)	Set di 3 ombrelli Rainbow - Off. ditta Favari S. Giul.	I 710
8)	6 Bottiglie grappa pregiata - Off. Pedrotti vini	C 311
9)	Buono spesa L. 100.000 - c/o Arcop	D 731
10)	Buono Ristorante La Ruota pranzo 2 persone	B 919
11)	Gran pacco prodotti pulizia casa - Off. ditta Marini	L 406
12)	12 Bottiglie vini pregiati - Off. Pedrotti vini	A 901
13)	Zanzariera elettrica Philips	D 987
14)	Phono Philips Silence 1200 W	F 216
15)	Pesa persone Sauna	A 747
16)	Fornello da campeggio	A 111
17)	Taglio capelli completo - Parr. Achille via Dezza	B 203
18)	Coppia Trombe automobile	F 510
19)	Pallone da calcio	B 852
20)	Buono spesa Macelleria Ghianda	E 574

Dal 21 al 25 Confezioni Sutter Linea Casa:
21 **D 534**; 22 **C 310**; 23 **I 162**; 24 **G 685**; 25 **I 592**
Dal 26 al 30 altri premi offerti da: Magazz. Piacentini; Conf. Bragalini; Conf. Chiappa, Pasticceria Lombarda:
26 **L 333**; 27 **721**; 28 **G 50**; 29 **C 318**; 30 **E 472**.

Ritiro premi tutti i martedì c/o la Sede Pro Melegnano Calcio, via S. Gregorio 21/23.

Atletica Leggera Melegnano

Risultati

Il giorno 28 aprile si è svolta la prima giornata del campionato Lodigiano CSI su pista, l'atletica Melegnano ha colto due primi posti con gli atleti Boggio Ferraris Carlo il quale ha dominato il salto in alto categoria master classe 53 valicando l'asticella a m. 1,78 con il metodo ventrale, e con l'atleta Caliendo Matteo che ha dominato i m. 2000.

Lo stesso atleta si è classificato al secondo posto alle finali provinciali dei giochi della gioventù svoltesi a Brugherio qualificandosi per le finali regionali.

Intanto è in fase di svolgimento l'attività FIDAL sia provinciale che ragionale, ove i nostri atleti si sono comportati ottimamente. Un significativo quarto posto ottenuto da Maghini Davide nel lancio del giavellotto ai campionati provinciali di società svoltisi a Bosivio Masciago.

A.C.

Federazione Italiana Pesca Sportiva

Lo scorso 1° maggio, la F.I.P.S. ha celebrato - in tutta Italia - il 50° anno di attività con il «F.I.P.S. Day» giornata di momenti agonistici per tutte le attività federali.

Pesca sportiva in acque dolci e in mare: subacquea e nuoto pinnato, hanno impegnato i migliori atleti della federazione.

Il «Trofeo Naytika 1992» - che si è svolto al Alghero dal 1° al 3 maggio in occasione della rassegna nautica di Sardegna è stata la parte internazionale del F.I.P.S. Day. Francia, San Marino, Slovenia e Italia si sono confrontate in gare di pesca dalla riva con canna e dalla barca con bolentino.

AFFITTASI IN MELEGNANO CAPANNONE con Uffici mq. 450 circa

Tel. 02/9834298

pos. 402 - 10/92

dal 1966
benzoni premiazioni PRODUZIONE E VENDITA
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE
TARGHE: *SPORTIVE, per RICORRENZE, INDUSTRIALI, per UFFICIO e per ABITAZIONI*
Incisioni Computerizzate con Marchi Personalizzati
S.S. Emilia 27, Melegnano Tel. 02-9834737

BIANCHESSI BOUTIQUE
VALENTINO, camice - cravatte
PIRANDRÈ, foulard - cravatte
OAKS BY FERRE - COVERI - LANCETTI
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086

Sul prossimo numero classifiche finali e commenti sul campionato di calcio

Clio *16v Cat. Cuoio.*
È da noi.

Renault sceglie lubrificanti elf.

Sedili e pannelli laterali interni in cuoio. Propulsore bialbero ad iniezione multipoint; 1764 cc; 137 cv.; 209 Km/h; 0-100 Km/h in 8,1 sec.; catalizzatore trivalente e sonda lambda.

Renault. Cavalli puliti.
Renault Clio. L'auto come dico io.

CONCESSIONARIA
BONI & MASCARINI
Via Cesare Battisti 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Tel. 98.30.672 - 98.35.675

VILLA SAN FRANCESCO
MISANO ADRIATICO (Forlì)
Telef. (0541) 610592 - 610260

STAGIONE ESTIVA

VACANZE AL MARE

FAMIGLIE: dal 1 Giugno al 31 Agosto

RAGAZZI: 1° Turno dal 23 Giugno al 23 Luglio
2° Turno dal 24 Luglio al 24 Agosto

RESIDENZA BALNEARE DEL COLLEGIO S. FRANCESCO
P.P. BARNABITI LODI (MI) - TELEFONO (0371) 420019

U.S. MELEGNANESE - NOTIZIE

Il Torneo Danilo Pezzia per 'Vecchie Glorie' vinto dalla Riozzese

Sul terreno dello Stadio Comunale di via Giardino si è concluso sabato 9 maggio il Torneo per «Vecchie Glorie» initolato a Danilo Pezzia alla memoria.

La vittoria è stata ottenuta dalla Riozzese che ha superato in finale la Melegnanese per 2-1. per il 3° posto l'Usom ha sconfitto la Carpianese per 1-0.

Riconoscimenti sono stati attribuiti al Sig. Virgilio Oleotti per «meriti sportivi», a Bruno Fioretti per miglior realizzatore e Mario Colombo (giocatore più anziano: 56 anni).

Il simbolico calcio d'inizio è stato dato da Vincenzo Miracoli (anni 80), giocatore della squadra Melegnanese del 1928, anno di fondazione della Società.

L'U.S. Melegnanese ha vinto il 1° Trofeo "Elvezia"

L'U.S. Melegnanese ha vinto il 1° Trofeo «Elvezia» riservato alla Categoria Giovanissimi, organizzato dalla Soc. Borgolombardo. Nell'incontro finale la Melegnanese ha superato lo Sporting Madunina di Milano. I tempi regolamentari sono terminati 2-2, nessuna segnatura nei tempi supplementari e 4 realizzazioni per parte nei «rigori». La situazione si sbloccava al sesto tiro dal dischetto: Pinton della Melegnanese segnava e Groppelli parava con un balzo felino il tiro dell'avversario.

La Melegnanese ha giocato con Gruppaldi, Prinelli, Zanoncini, Orlandi, Gadolini (Colonna e poi Carrà), Nardo, Gorini (Borsetto) Pinton, Marazzina, Pignatelli, Ricotti (12' Lupini, 16' Rossi). All.: Riviera. Le due reti della Melegnanese nei tempi regolamentari sono state segnate da Pignatelli. Luca Groppaldi si è aggiudicato il premio per il miglior portiere del torneo.

Altre squadre partecipanti: Pro Sesto, Milanese, Pavia, Borgolombardo, Sangiulianese.

«I Famosi» a Melegnano

La formazione de «I Famosi» scesa in campo allo Stadio Comunale di via Giardino

Un avvenimento calcistico inedito per la nostra città si è svolto sabato 9 maggio presso lo Stadio Comunale di via Giardino. La Pro Melegnano ha affrontato a scopo benefico una formazione denominata «I Famosi» e costituita da personaggi del mondo del calcio e dello spettacolo.

L'iniziativa era indirizzata alla raccolta di fondi per la Casa di Riposo di Melegnano e per l'Ai.Bi., che si occupa dell'adozione di bambini.

Alla partita hanno preso parte gli ex-calciatori Scarnecchia (Roma), Della Corna (Udinese), Gino Maldera (Milan), Mauro Bellugi (Inter), Izio De Pomedis (protagonista de "Il gioco dei Nove"), Valerio (di "Scherzi a parte"), il noto attore Diego Abatantuono, recentemente premiato con l'Oscar, ed altri ancora. Presente anche il comico Enrico Beruschi.

La gara ha visto la vittoria dei Famosi per 2 a 1; foltissima la partecipazione del pubblico, che avrà la possibilità di rivedere l'avvenimento grazie ad una videocassetta che sarà prossimamente messa in vendita. Nel corso della serata «I Famosi», i giocatori e dirigenti della Pro Melegnano, e alcuni membri del «Comitato d'onore» appositamente costituito si sono ritrovati al Ristorante «La Ruota» di San Giuliano Milanese per una simpatica cena conclusiva della manifestazione.

Volley - Risultati

CAMPIONATO 1ª DIVISIONE MASCHILE
Sordio 8 maggio 1992
V.M.-AZZURRI NIGUARD. 3-0
(15/11-15/6-15/13)

CAMPIONATO 2ª DIVISIONE FEMMINILE Girone C
Melegnano 5 maggio 1992
V.M.-S.S. SANM 3-0
(15/1-15/9-15/11)
Melegnano 12 maggio 1992
V. M. - CAMBIAGHESE 3-1
(15/6-11/15-15/7-15/6)

RISERIA VITALI

Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
e generi alimentari

BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
Via Melegnano, 10 - Telefono (02) 98.18.674

RVM INTERNATIONAL FM 89.900 FM 87.600
ITALIA FM 92.300
ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE
Per la tua pubblicità telefona al
9839375
dalle ore 9.00 alle 11.30 - dal lunedì al venerdì
Puoi richiedere tutti i giorni le strisce adesive di RVM RADIO allo 02/**9835888**

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

LA CALZA IN GAMBA
Uomo - Donna - Bambino
rede
GOLDEN LADY
malerba
carsol Calze Modo
COLLANTS cacharel
elly
Sanpellegrino
VIA MONTE GRAPPA 9 - MELEGNANO

MELEGNANO CENTRO
Via 23 Marzo, 35 - Telefono 0337/289594
VENDIAMO
Appartamenti 2/3 locali con balconi
da L. 1.300.000 al mq.
Uffici - Magazzini - Box
Possibilità mutuo bancario e dilazioni

STUDIO maggiimmobiliare FONDATO NEL 1922
20123 Milano - Via Baracchini, 11
Telef. (02) 86.19.41 (4 linee) - Telefax (02) 80.56.816
IN COLLABORAZIONE CON
Paletti SERVIZI
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE A. PALETTI - SERVIZI
20122 MILANO - VIA S. SOFIA, 8
Visite in loco dalle 17 alle 19 - al Sabato dalle 10 alle 13 per appuntamento - Ufficio - Vendite tel. 86.19.41 - 0337/28.95.94

STUDIO ALBIERI

Mercedes-Benz

MILANOSTAR

INVITO

ABBIAMO IL PIACERE DI INVITARLA AL

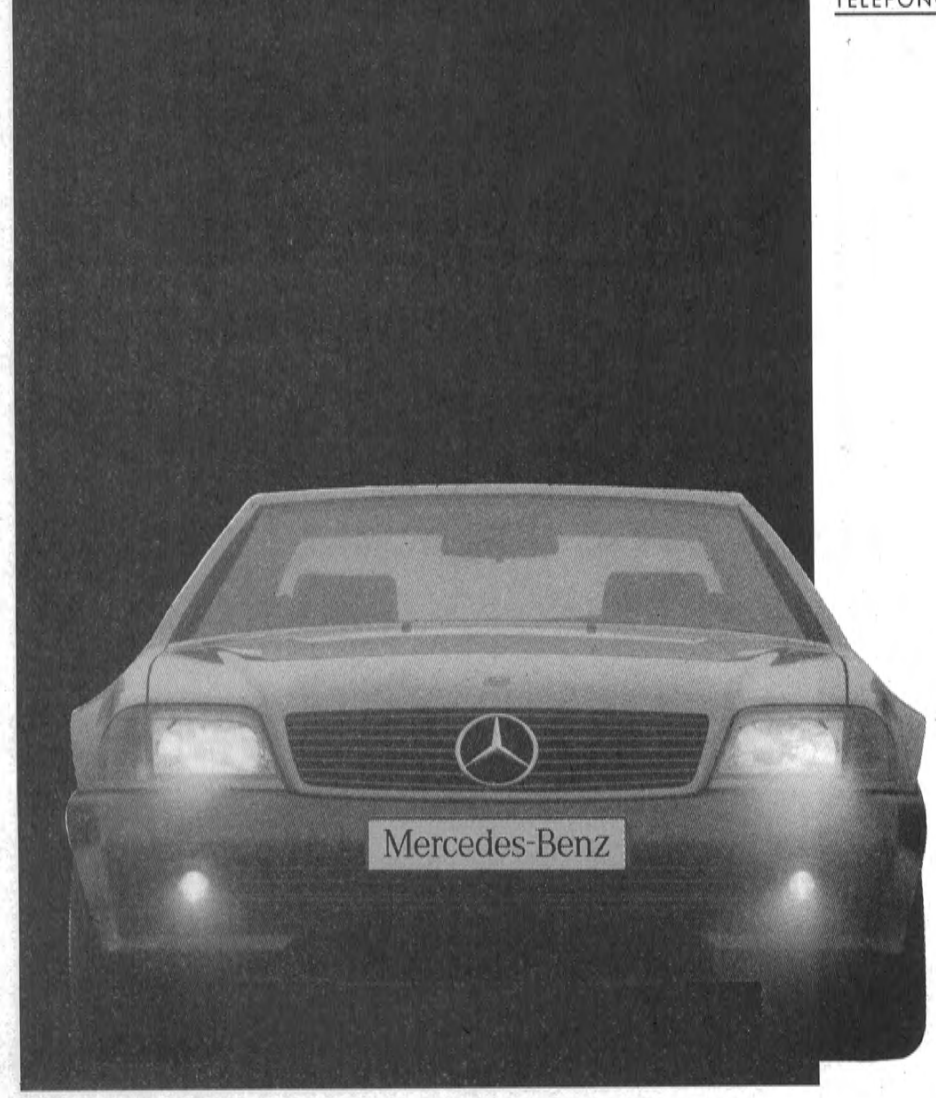
MILANOSTAR**MEETING**
PANORAMA SUL MONDO MERCEDES

VENERDÌ 5 GIUGNO TUTTO IL GIORNO
E SABATO 6 GIUGNO ORE 9-12
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA FILIALE DI
S. GIULIANO MILANESE, VIA PEDRIANO 37
DOVE AVRÀ L'ECCEZIONALE OPPORTUNITÀ
DI AMMIRARE L'INTERA GAMMA DI
VEICOLI INDUSTRIALI, COMMERCIALI
E AUTOVETTURE MERCEDES.

MILANOSTAR

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ
VEICOLI INDUSTRIALI - AUTOVETTURE
RICAMBI E ASSISTENZA
MILANO - VIA TITO LIVIO 30
TELEFONO 55181366 - FAX 55181768

NUOVA FILIALE
S. GIULIANO MILANESE - VIA PEDRIANO 37
TELEFONO 98230051 - FAX 98231659



Qualificata iniziativa della Scuola media di Vizzolo Predabissi

La poesia e i 'suoi' ragazzi nel segno di Rebora e Turoldo

Vizzolo Predabissi ha vissuto sabato 9 maggio una mattinata all'insegna della poesia e dell'impegno umano e culturale.

Da tempo la locale Scuola Media intrattiene un rapporto privilegiato con queste realtà, grazie all'opera della preside Prof. Gabriella Berlinzani e alla presenza fra i docenti di un poeta come Guido Oldani. Con l'iniziativa in questione ci si proponeva in particolare di onorare la memoria di Roberto Rebora e David Maria Turoldo, entrambi scomparsi di recente; due poeti e due uomini diversi, eppure in certo qual modo assimilabili per l'autenticità dell'ispirazione e la coerenza della vita.

Nella palestra della scuola sono perciò convenute numerose autorità civili e religiose, operatori culturali del territorio, genitori e alunni. Assente il tanto atteso Carlo Bo - dal quale è comunque pervenuto un caloroso telegramma di adesione all'iniziativa - la manifestazione si è avviata sugli interventi di rappresentanti del Provveditorato e dell'Amministrazione Comunale, convergendo poi attorno alle testimonianze di Guido Oldani e di Camillo De Piaz.

Nell'intervento di Oldani su Rebora si sono potuti cogliere, accanto all'acuta analisi dell'uomo di cultura, l'umana partecipazione e il rimpianto di chi fu legato al poeta scomparso da stima e amicizia personali. Rebora, personaggio difficilmente lumeggiabile, dice Oldani, fu tra i non molti che sull'esempio dantesco seppero unire etica ed arte. Visse cinquant'anni di nascondimento nella sua Milano, una Milano che oggi gli piaceva forse un po' meno. Ma da questa vita schiva e appartata, di un uomo che domandava, che si interrogava, perché interrogarsi è una grande fertilità, nacquero i testi che lo pongono ormai fra le voci eminenti della letteratura italiana del Novecento, all'interno della temperie poetica della cosiddetta «Linea Lombarda»; e anche la cultura ufficiale gli ha reso giustizia, quantunque forse un po' tardi...

Un intervento conciso, ma molto pregnante, che onora la memoria di Rebora e sarebbe certo piaciuto a quest'uomo nemico della retorica: evidentemente un poeta ed un perdente, due termini che, come ha detto Oldani in altra occasione, forse sono la stessa cosa.

Si è quindi avuta la testimonianza del confratello e amico di Turoldo, Padre Camillo De Piaz; una testimonianza appassionata e non priva di accenti polemici peraltro comprensibili, ci sembra, in chi ha magari dedicato la propria esistenza agli alti ideali morali e civili che vede oggi contaminati dalla volgarità montante. Padre Camillo è partito da molto lontano, da quel 1929 in cui «Bepo rosso» (così era allora soprannominato Turoldo) giunse in Seminario dal natìo Friuli. Attingendo a preziosi ricordi personali, De Piaz ci ha ripresentato l'irruente personalità di Turoldo e la sua fedeltà al mondo contadino, che lasciò fisicamente ma non affettivamente assumendo, con la vestizione del 27 luglio 1934, il biblico nome di David. E la Bibbia, i Salmi soprattutto, rimasero sempre il territorio privilegiato in cui Turoldo avrebbe fatto fiorire la propria poesia. Padre Camillo ha poi ricordato il comune lavoro della Resistenza a cui entrambi si accostarono con un senso «religioso» dell'impegno civile, e la fedeltà di Turoldo alla sua Chiesa, fedeltà mai smentita nonostante i contrasti. Infine, riandando all'estremo periodo della vita terrena dell'amico, ne ha ripetuto il messaggio di speranza; lo «scandalo della speranza» fu il suo commiato durante la malattia, affrontata a viso aperto; un commiato ed un messaggio che hanno rigenerato e consolato tantissima gente.

Sulle pareti della palestra campeggiavano due cartelloni con poesie di Padre Turoldo: una soprattutto («Sentenza») commossa e straziante nella consapevolezza della morte vicina.

Dopo l'intermezzo musicale, brillantemente realizzato da Paolo Conti, Beatrice Berlinzani e Anna Canzoneri, i presenti hanno potuto ascoltare la lettura intensa e partecipe di alcuni testi dei due poeti, da parte dell'attore Luigi Pistillo. Ha poi avuto luogo nel giardino della scuola lo scoprimento di una stele, offerta dall'Impresa Pirrone e disegnata da Giovanni Dradi su progetto dell'arch. G. Bazzo, dedicata a Rebora e Turoldo i quali, come si sa, visitarono personalmente la scuola stessa incontrandosi con gli alunni. Durante questa breve cerimonia il coro degli allievi ha eseguito con impegno un notissimo canto liturgico, su testo di Turoldo.

Ed ora, due parole di commento. Mattinate come questa ci riempiono di consolazione: sì, perché riteniamo che una così splendida lezione di valori culturali e civili riesca ad essere benissimo recepita dai ragazzi, i quali - giova ricordarlo - ne restano i principali destinatari. Essi sanno cogliere, magari alla distanza e al di là del linguaggio a volte difficile della critica e della cultura ufficiali, la natura profetica della poesia, la quale ci pone in contatto con le più profonde realtà additandoci quello che veramente conta nell'esistenza. Ecco perché le parole con le quali la preside aveva aperto la mattinata ci sono sembrate tutt'altro che di circostanza: nel messaggio lasciato da Rebora e Turoldo i giovani possono certo ritrovare quei punti di riferimento dei quali essi vanno, forse inconsapevolmente, alla ricerca.

Adriana Santoro

Melegnano salvata

È stata recentemente restaurata questa antica edicola, dedicata a Maria, madre di Dio e protettrice di quanti ne invocano l'intercessione. L'affresco si trova in via San Martino, sul muro di un vecchio stabile appartenente al complesso architettonico della chiesa dei Servi e dell'annesso ex-convento. (Foto L. Generani).

Circolo Artistico Melegnano

Mostra del Primo maggio

Già da sei anni a Melegnano, per iniziativa del Circolo Artistico, al primo giorno di maggio si effettua una mostra mercato di pittura in via Bersani.

Questa edizione della mostra ha avuto luogo con un inizio non troppo felice a causa della pioggia caduta durante le prime ore del mattino.

Verso le nove, visto il maltempo, alcuni iscritti alla mostra rinunciavano ad esporre. Altri artisti coraggiosamente rimasti iniziavano ad adornare ambo i lati della via Bersani con cavalletti e quadri sperando nella clemenza del tempo. E sono stati premiati dal sole, che è tornato a splendere per tutta la giornata, così che la mostra si è protratta sino alle ore 20.

In totale hanno partecipato 22 artisti, con molta affluenza di pubblico. A tutti i partecipanti, ed a coloro che pur avendo garantita la partecipazione hanno rinunciato causa il maltempo, il Circolo Artistico di Melegnano esprime un amichevole ringraziamento ed un arrivederci al Primo maggio 1993 . . . sotto un sole brillante.

I nomi dei partecipanti: Seresini Carlo, Generani Sergio, Passarini Mario, Marazzini Diego, Capitale Giuseppe, Mainetti Ovidio, Marchetti Paolo, Fusari Maurizio, Porro Carlo, Fondrini Adriano, Pozzi Giuseppe, Moreno, Calvo, Vei, Bestiani, Giamminoni,Cantalupi Ivano, Libè Luciano, Faraone Giuseppe, Toscani Carlo, Massè Giuseppe, Bick Yue Wong.

M.P.

CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL DISTRETTO SCOLASTICO
Sabato 23 maggio 1992 - ore 9.30

Si svolgerà presso l'aula magna del Centro omnicomprensivo di via Martiri di Cefaloria, a S. Donato Milanese. Il presidente del Distretto, prof. Giorgio Bagnobianchi invita insegnati e genitori, presidi e direttori didattici, componenti organi collegiali, a partecipare all'incontro per ristabilire un canale di comunicazione e di confronto tra le singole scuole. La conferenza durerà l'intera giornata con un intervallo per il pranzo, e prevede l'intervento di esperti del Provveditorato e di relatori sui temi e sulle esperienze del diritto allo studio e dei progetti educativi.

Informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCHI TELEFONICI

PROVINCIA DI MILANO EDIZIONE 1992/93

Inizierà nei prossimi giorni la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici per gli abbonati della Provincia di Milano, con la fornitura dell'elenco alfabetico e dell'elenco Pagine Gialle.

A partire da quest'anno l'elenco alfabetico viene edito in due versioni: Nord (che verrà distribuito agli utenti delle reti urbane di Monza, Seregno, Rho, Senago, Legnano, Castano Primo) e Sud (per la distribuzione agli utenti delle reti urbane di Cernusco S/N, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda, Abbiategrasso, Binasco, Gaggiano, Magenta, Sedriano, Locate Triulzi, Melegnano, Paullo, Lodi e Codogno).

La consegna a domicilio sarà eseguita tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi la effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (lire 1850 + IVA) verrà addebitato sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avverrà **previa restituzione degli elenchi vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o ad un vicino **lasciando comunque sempre i vecchi volumi da restituire.**

Agli abbonati che, invece, desiderino ritirare direttamente i nuovi elenchi presso gli Uffici Commerciali SIP, l'incaricato della ditta distributrice rilascerà la scheda "Buono elenco".

Contiamo come sempre, sulla collaborazione della clientela ed informiamo che il servizio **"187"** (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni necessità o chiarimento.

GRUPPO IRI-STET

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21 - 90.66.00.07
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino: Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano. **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.**

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Vi chiediamo solo le misure tutto il resto ve lo offriamo noi

Camere • Soggiorni • Cucine • Salotti • Camerette
Sale Pranzo • Ingressi • Uffici • Librerie • Divani • Poltrone
Sedie • Tavoli • Arredobagno • Mobili per giardino
Lampade • Lampadari • Oggettistica • Copriletti • Tappeti
Piumoni • Cuscini • Complementi d'arredo

Oltre 12.000 mq. di mobili per soddisfare QUALSIASI tua più esigente richiesta

DUE PI
ARREDAMENTI

Tutto, subito, al meglio, a meno

in un ambiente gradevole con vastità di assortimenti puoi acquistare prodotti di alta qualità a prezzi di assoluta convenienza, scegliere tra diverse formule commerciali quali: pagamento rateale agevolato, assistenza gratuita dai nostri architetti all'acquisto, consegna e montaggio con garanzia dal nostro personale specializzato.

Strada Statale 415 Paullese km 8,250 - 20090 Pantigliate (MI)
Tel. (02) 9067453 - 9067454

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

CONTRIBUTO 1992 AL CONSORZIO PER EDILIZIA POPOLARE - È stato disposto il pagamento del contributo di L. 13.116.800 per il funzionamento nel corrente anno del Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Economico-Popolare (CIMEP).

EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE - Sono stati promossi, grazie alla esperienza ed all'insegnamento di alcuni ufficiali ed Agenti della Polizia Municipale, corsi di educazione stradale per gli alunni delle scuole elementari.

Per materiale didattico e servizio di trasporto degli alunni alla sede dei corsi il Comune avrà una spesa di circa L. 4 milioni.

POLIGONO DI TIRO - Per l'addestramento degli Agenti di polizia Municipale presso il Poligono di Tiro di Lodi è stata assunta la spesa di L. 1.200.000.

ILLUMINAZIONE VOTIVA NEL CIMITERO - Le tariffe per l'illuminazione elettrica votiva nel Cimitero Comunale sono aumentate del 12% per adeguarle ai maggiori costi verificatisi negli ultimi due anni.

Le nuove tariffe decorreranno dal 1° maggio 1992. Il canone di abbonamento annuo dovuto alla ditta Elvo, concessionaria del servizio, sarà elevato:
- da L. 14.600 a L. 16.350 per ossari, loculi e fosse in campo comune;
- da L. 31.750 a L. 35.550 per cappelle e tombe di famiglia.

Per i nuovi allacciamenti il contributo a carico dei richiedenti passerà:
- da L. 17.800 a L. 19.350 per gli ossari;
- da L. 21.600 a L. 24.190 per i loculi salma;
- da L. 24.200 a L. 27.100 per fosse in campo comune;
- da L. 29.200 a L. 32.700 per tombe di famiglia.

ANZIANI IN VACANZA - Dal 21 aprile al 7 maggio, 90 anziani della nostra città sono stati in vacanza a Pietraligure ed a Finale Ligure.

Altri 40 anziani soggiorneranno al lago, nell'Hotel Serenella di Maderno del Garda, dal 4 al 18 maggio.

La spesa complessiva per il Comune sarà di l. 85 milioni, di cui il 60% recuperato nei confronti degli anziani ed in relazione ai loro redditi.

MODIFICA CONTRIBUTI PER RICOVERI E SOGGIORNI ANZIANI - Tenendo conto delle raccomandazioni fatte dal Consiglio Comunale ed allo scopo di meglio utilizzare le scarse disponibilità finanziarie per gli interventi assistenziali, la Giunta ha modificato le quote a carico dei familiari per il ricovero di inabili cronici nelle Case di Riposo e quelle di partecipazione ai soggiorni di vacanza.

Sono stati quindi fissati nuovi criteri di valutazione dei redditi, agevolando maggiormente i pensionati con la "minima".

Per i soggiorni climatici comunque il Comune concorrerà al massimo con L. 300.000 per persona e per un solo turno all'anno. (Una volta sola nell'anno).

ALBO DELLE PROVVIDENZE ECONOMICHE 1991 - Presso la Segreteria del Comune è depositato l'Albo delle provvidenze economiche erogate dal Comune di Melegnano durante l'anno 1991 a favore di Enti, Associazioni e privati.

L'elenco, articolato per settore (Assistenza, Cultura, Sport e tempo libero, etc.) dà la possibilità di conoscere quello che è stato speso l'anno scorso per rette di ricovero, contributi, sussidi, sponsorizzazioni, in base alle deliberazioni a suo tempo prese.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione presso l'Ufficio Segreteria (2° piano del Municipio). Copia di questo Albo è stata trasmessa anche alla presidenza del Consiglio dei Ministri, come stabilito dall'art. 22 della legge 30.12.1991 n. 412 (legge finanziaria 1992).

PER UNO SCUOLABUS CEDUTO DA SEI ANNI SI CONTINUA A PAGARE LA TASSA DI CIRCOLAZIONE - L'avv. Giuseppe Bersani è stato incaricato di richiedere al Tribunale di Lodi la dichiarazione di perdita di possesso di uno scuolabus venduto dal Comune alle Officine Folloni di S. Giuliano Milanese fin dal 1986.

Da allora infatti l'acquirente non ha provveduto ad intestarsi l'automezzo, per cui la tassa di circolazione e gli interessi di omesso pagamento vengono addebitati al Comune.

Per questa pratica legale è stata prevista la spesa di L. 700.000. Naturalmente le Officine Folloni dovranno rimborsare quanto è stato fin'ora pagato per tassa di circolazione non dovuta dal Comune.

ANTICIPAZIONI DI CASSA - Anche per il 1992, se necessario, si farà ricorso ad anticipazioni di cassa presso il Tesoriere Banca Provinciale Lombarda.

Il limite massimo è di L. 1.800 milioni.

Gli interessi saranno pagati nella misura contrattuale dell'11.50% e comunque legata alla variazione del tasso ufficiale di sconto.

RECINZIONE AREA CIPES ADIBITA A DISCARICA ABUSIVA - Su sollecitazione del Comune è stata deliberata la bonifica e la recinzione di una vasta area in zona CIPES trasformatasi in discarica abusiva.

Delle quattro ditte invitate è stata scelta la S.G.M. di Melegnano, che ha richiesto il prezzo di L. 16 milioni, oltre IVA. Alla spesa si farà fronte con mezzi interni della MEA.

ACCORDO SINDACALE SUL CONTRATTO - Per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro FederAcquaGas, avente effetto dal 1.11.1990, sono stati approvati il Piano di classificazione per l'inquadramento del personale nei diversi livelli e profili professionali, nonché il relativo verbale di accordo aziendale.

La Società SMIR, concessionaria del servizio gas a Melegnano fino al 1985 è debitrice nei confronti della MEA di L. 104.774.322.

Non essendo stata ancora pagata la relativa fattura che risale ormai a due anni fa, è stato dato incarico all'avv. Lorenzo Tornielli per il recupero in via giudiziaria di tale credito.

RIFACIMENTO CONDUTTURE ALLA CASCINA MARTINA - Per la realizzazione della terza corsia ed il preventivo spostamento del cavalcavia autostradale la MEA ha dovuto provvedere al rifacimento delle tubazioni acqua e gas dirette alla Cascina Martina.

Detti lavori affidati alla S.G.M. di Melegnano hanno comportato una spesa complessiva di L. 85.742.155, che verrà rimborsata integralmente dalla Autostrade s.p.a.

AUMENTO TARIFFE GAS METANO - In conseguenza delle variazioni di prezzo della materia prima dal 1° gennaio 1992, sono state fissate le nuove tariffe per il gas metano.

COMUNE DI MELEGNANO
PROVINCIA DI MILANO

RICHIESTA DI OSSERVAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO

Per procedere ad una revisione del vigente Regolamento Edilizio, questa Amministrazione Comunale

INVITA

Professionisti singoli, in gruppo o associati, architetti, ingegneri, periti edili, geometri, operatori e imprese di costruzione in attività sul territorio, a presentare **osservazioni scritte** in merito alla validità e operatività del vigente Regolamento Edilizio.

Le osservazioni dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro le ore 12,00 di venerdì 12 giugno 1992

L'Assessore all'Urbanistica
Edilizia Pubblica e Privata
(Arch. Daniele Giudici)

Il Sindaco
(Franco Panigada)

Centro Anziani Castello Mediceo

PROGRAMMA GIUGNO '92

Giovedì 4 - Gara bocce e compleanno Lina
Venerdì 5 - Gara bocce
Sabato 6 - Cruciverba
Giovedì 11 - Compleanno Rina
Sabato 13 - Musica e giochi
Giovedì 18 - Carte - Assemblea Comitato di gestione con i Rappresentanti del Comune alle ore 17.30
Sabato 20 - Coro a Vizzolo Predabissi
Domenica 21 - Coro a Cascina Carlotta
Giovedì 25 Coro a Segrate e Parco Trenno per Italia Nostra
Sabato 27 - Festa dell'estate con premiazione Sig. Colomba e compleanni Luigia e Rina B.

LA ROTONDA
RISTORANTE
PIZZERIA
HOTEL ★★★
Un punto d'incontro per gustare pesce fresco
Menù tutto pesce L. 45.000
MEETINGS BANCHETTI CERIMONIE
Per prenotazioni telefonare al
(02) 9818741 - 98270110 - 98270102
MADONNINA DI DRESANO - Via Milano 1/3

I conti in tasca

Lodi provincia conviene

I criteri di riparto dei trasferimenti erariali definiti nel decreto istitutivo della Provincia di Lodi l'amministrazione lodigiana (50% in base alla popolazione e 50% in base al territorio) gli abitanti del Lodigiano riceveranno dallo stato 176mila lire contro le 43.342 della Provincia di Milano.

Una cifra di molto superiore (oltre il doppio) a quella media attuale lombarda (57.171 lire) e persino alle dotazioni delle Province più «ricche»: Pavia (88.300 lire), Sondrio, Mantova e Cremona (75mila).

Secondo i dati emersi da una analisi effettuata dalla Provincia di Milano e recentemente presentata dall'assessore al Bilancio, Emiliano Lottaroli, risulta che alla nuova amministrazione dovrebbero essere assegnati trasferimenti erariali per 33 miliardi contro i 13 di Sondrio, i 24,3 di Cremona e i 27,9 di Mantova.

E questo, ha sottolineato Lottaroli, è già un problema.

Ma la questione assume maggior peso scorporando la spesa corrente del bilancio della Provincia di Milano (417,4 miliardi) e quantificando la spesa di Lodi.

Attualmente il Lodigiano assorbe il 5,6% dell'ammortamento mutui, il 4,1% della spesa per l'istruzione scolastica, il 21% delle uscite per la viabilità.

Complessivamente sul 63,2% del totale della spese attuale della Provincia per le voci maggiori, il Lodigiano incide per il 6,2 per cento.

Anche raddoppiando questo valore al fine di comprendere tutte le altre spese generali si resterebbe ben al di sotto di quel 16,83% equivalente ai 33,3 miliardi di trasferimenti statali prevedibili.

Quanto all'ipotesi della «città metropolitana», una seconda parte dello studio evidenzia la necessità di consistenti risorse aggiuntive.

Accorpando tutti i dati dei bilanci emerge che il totale delle entrate (tributarie ed extra tributarie) dei comuni della Provincia si attesta sui 5.844 miliardi; quello del solo Lodigiano sui 165 miliardi; Milano da sola ha un introito di 3.598 miliardi; il totale dei Comuni che faranno parte della metropoli è pari a 2.080 miliardi.

Per cui nel compesso la città metropolitana avrà entrate per oltre 5.678 miliardi.

Tutto ciò a fronte di spese correnti di poco inferiori: 5.244 miliardi l'attuale Provincia e 5.090 la futura città metropolitana (Milano più gli altri Comuni).

Anche aggiungendo a queste cifre i valori relativi ai bilanci delle municipalizzate (7.500 miiardi di lire, pari al 12% del totale nazionale) e i 6-7 mila miliardi corrispondenti a spese correnti e investimenti effettuati da Regione e Stato, si ottiene un rapporto tra bilanci e prodotto lordo non superiore al 25%, cifra troppo modesta (è il dato più basso d'Italia) a fronte del fabbisogno reale dell'area milanese.

In questo senso si può parlare di questione lombarda e milanese che non può essere affrontata con leggi speciali, ma riaffrontando il nodo della ripartizione delle risorse centrali e regionali.

La mappa dei trasferimenti

Provincia	Totale trasferimenti (1)	Popolazione	Superficie (kmq)	Trasferimento medio per abitante (2)
Varese	44.328.090	798.782	1.198,71	55.495
Como	43.181.339	790.789	2.068,84	54.605
Sondrio	13.254.183	176.485	3.211,90	75.101
Milano	197.899.376	3.986.838	2.762,22	49.638
Bergamo	54.107.000	924.804	2.759,26	58.506
Brescia	60.597.674	1.039.548	4.782,47	58.292
Pavia	43.878.000	496.753	2.964,70	88.330
Cremona	24.321.712	327.536	1.770,57	74.257
Mantova	27.941.875	370.460	2.338,83	75.425
Totale	**509.509.249**	**8.911.995**	**23.857,50**	**57.171**
Milano senza Lodi	164.599.856	3.797.731	1.963,68	43.342
Lodi	33.299.163	189.107	798,54	176.086

Note:
(1) Volori in migliaia di lire al netto del Fondo sviluppo investimenti.
(2) Valori i lire.

(da «Orientamenti amministrativi» n. 2 - marzo 1992

ORTOPEDIA "LA SANITARIA"
Ausili per:
— infermi — incontinenze — antidecubito
Calze curative elastiche — Plantari
Busti e Corsetti - Letti ortopedici
Cinti e slip per ernia — Cyclette
20077 MELEGNANO (MI)
Via G. Dezza, 38 Tel. (02) 98.35.465
Convenzione con U.S.S.L. - Chiuso il lunedì

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
ne giorni di Mercoledì - Giovedì - Sabato
dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

f.lli RIPONI snc Audi
• Autorizzata V.A.G.
• Ricambi Originali
• Esposizione e Vendita
20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. (02) 98.32.039

Impariamo a conoscere bene gli alimenti

La CEE impone la qualità

Iniziamo con questo numero una rubrica che pensiamo interessante. Il prof. Pietro Bonini, noto veterinario e organizzatore dell'annuale Convegno scientifico del Perdono, ci darà preziose informazioni sui requisiti di sicurezza e di valore nutritivo di alcuni diffusi alimenti.

L'introduzione che pubblichiamo tocca il problema del controllo di qualità.

— 1 —

Il problema alimentare inteso nel suo più ampio significato ha creato un forte richiamo nella opinione pubblica, nei mass-media. Ormai il consumatore ha assunto un ruolo di primaria importanza nello scenario europeo e comunitario. Da noi il Ministero della Sanità ha lanciato una campagna di informazione sanitaria alimentare perché assai preoccupato del dilagare di una alimentazione non corretta e dannosa alla salute.

Per questo pensiamo possa essere utile incamminarci senza pretese assieme con il lettore nella via di una informazione spicciola sugli alimenti in genere e su quelli che più comunemente entrano nella nostra quotidiana abitudine alimentare.

Intanto per la verità dobbiamo riconoscere che il consumatore sta diventando sempre più pretenzioso poiché va cercando alimenti garantiti per qualità e per salubrità. È una pretenziosità legittima; *salus prima lex*. la salute innanzitutto. Chi ci deve dare questa garanzia?

L'autorità sanitaria ed il produttore. Gli alimenti, si sa, sono una cosa complessa perché coinvolgono allevatori, agricoltori, macellatori, industrie agro-alimentari, centrali del latte, industrie di lavorazione e di trasformazione, industrie del freddo, industrie della commercializzazione, commercianti, grossi mercati, dettaglianti, ecc.

Facciamo un esempio: il cammino del latte.

Intanto a partire dalla bovina da latte una fitta serie di operazioni e di controlli vigila sulla salute degli animali, sulla alimentazione degli stessi, sulla produzione, sulle caratteristiche qualitative del prodotto, sulla salubrità dello stesso, sulla conservazione ed infine sulla commercializzazione finale.

Lungo tutto questo cammino sono presenti i pericoli di contaminazion vuoi da microorganismi (germi), da parassiti, da sostanze tossiche, vuoi da inadempienza dell'uomo, ecc.

Hanno il loro daffare i Servizi di medicina Veterinaria e di igiene Pubblica delle Unità Sanitarie Locali che sono chiamati a svolgere un attento ruolo di prevenzione sui locali di lavorazione, sulle attrezzature, sul personale, sui mezzi di trasporto delle sostanze alimentari, sui materiali usati per il contenimento degli alimenti, sulla catena del freddo, sulle vaccherie, sulle centrali del latte, sui caseifici e quant'altro.

Il ricorso agli esami di laboratorio è ormai una routine.

* * *

A Strasburgo, in sede comunitaria, recentemente si è discusso che è meglio intensificare i controlli degli alimenti al momento della commercializzazione perché questa darebbe più garanzia e costerebbe meno.

Per inciso ricordiamo che nel 22° Convegno zootecnico veterinario svoltosi a Melegnano si sono affrontate due tematiche:

- la difesa sanitaria degli allevamenti (in vista della apertura delle frontiere);
- la difesa della qualità delle produzioni zootecniche in ambito del mercato unico europeo.

Tralasciamo la prima e commentiamo invece la seconda.

La qualità. Nel mercato unico europeo la qualità rappresenta un punto focale, dominante nel settore della commercializzazione dei prodotti alimentari.

Che cos'è la qualità? È una parola magica inventata dai Giapponesi, è la *conditio sine qua non* per mettere in commercio un prodotto alimentare.

Quali requisiti deve avere la qualità di un alimento?

Ci è sembrata molto chiara ed esplicativa una immagine grafica (fig. 1) che abbiamo preso pari pari da una interessante relazione di Claudio Peri, Docente presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari e microbiologiche dell'Università degli studi di Milano.

È praticamente formata da una serie di cerchi concentrici sui quali sono identificati i molteplici requisiti che deve possedere «la qualità».

Al centro troviamo il requisito segretamente più ambito dal consumatore, il più importante di tutti «la sicurezza». Se manca la sicurezza tutti gli altri requisiti non hanno senso, afferma l'autore. Quindi la sicurezza deve essere presente e garantita.

Poi vengano pure il cerchio della qualità nutrizionale, il cerchio della qualità sensoriale (i gusti); essi sono i requisiti di qualità biologica.

Nel terzo e quarto cerchio vengono i cosidetti requisiti che lo stesso autore definisce «di servizio». Sono tanto per intenderci la conservabilità del prodotto, la comodità dell'uso, la costanza della qualità, la differenzazione e la innovazione del prodotto, ecc.

Il consumatore dà molto valore al fatto che questi requisiti siano tutt'uno con la qualità.

In altre parole un alimento quando è sicuro e biologicamente garantito già soddisfa appieno le richieste del consumatore, poi se presenta altri requisiti viene a completarè l'insieme del concetto «qualità».

Dal concetto così espresso il passo è breve per arrivare **alla fiducia** verso un prodotto.

La Comunità Economica Europea sta attuando un importante documento, una speciale certificazione dei prodotti che prende il nome di: **Certificato di conformità.**

È un atto scritto di garanzia rilasciato da un Ente al disopra delle parti che attesta che un certo prodotto è conforme ai requisiti di una norma specifica. Per raggiungere questo traguardo occorrerà l'intervento del Ministero della Sanità, del Ministero della Agricoltura e del Ministero della Industria oltre alla collaborazione del mondo produttivo.

Abbiamo fatto questa premessa che sicuramente potrà convincere il lettore della complessità dell'argomento che stiamo affrontando. Il consumatore non è bene informato, è pieno di dubbi, a volte incerto e confuso di fronte alle notizie che arrivano dal mondo della produzione agro-alimentare anche se le notizie stesse sono garantite dalle decisioni della Comunità Economica Europea che in ultima analisi tutela al massimo la salute, i gusti e gli interessi economici del cittadino europeo.

Prof. Pietro Bonini

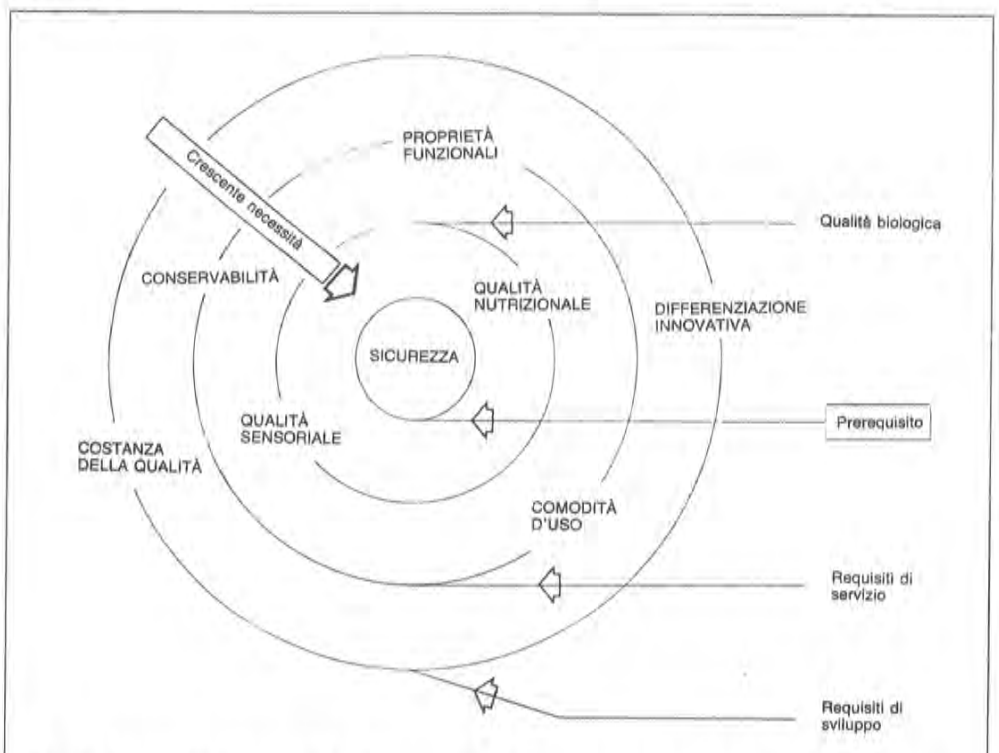


Fig. 1 - I requisiti della qualità alimentare. (Dalla relazione del prof. Claudio Peri, Dipartimento di Scienze e Tecnologie alimentari e microbiologiche - Università degli Studi di Milano).

L'opinione

Volontariato e istituzioni

Il tema, sempre più attuale, del volontariato deve interessare il nostro giornale e per dovere di cronaca e per incitamento al meglio operare. Ciò ovviamente con riguardo ai lodevolissimi volontari ed agli impiegati delle istituzioni che, come le rotaie di una linea ferrata, proiettano verso il futuro le nuove iniziative sociali.

È opportuno, parlando di volontariato, richiamare alla memoria alcuni presupposti storici ed etici.

Le istituzioni sono conseguenti al voto di libere elezioni.

Le stesse sono sorte essenzialmente per proteggere i deboli dai più forti (questi ultimi non ne avrebbero bisogno) e si sono rafforzate nella democrazia spinte dall'associazionismo di qualsiasi tipo. Questo fenomeno era già presente nelle leggi dell'antica Grecia, sempre più umane da Dracone a Solone a Platone.

Oggi, sia le associazioni che le istituzioni sono figlie dell'etica e della cultura cristiane; anche se la maggioranza degli associati sono convinti di conoscere «il capitolato» del Regno dei Cieli e buona parte degli impiegati vivono con la cauta speranza di trovarlo.

I volontari si scelgono un lavoro gratificante ma non remunerato perché hanno di che vivere, per gli impiegati è generalmente l'inverso. I primi hanno più tempo libero i secondi lo vorrebbero avere.

Al volontariato si chiede soprattutto la bontà nei rapporti umani (prescindendo dall'interlocutore e dalla sua storia): dalle istituzioni, si vogliono sempre opere concrete ed utili, chiunque sia il realizzatore o il cliente.

Il volontariato è una forza d'urto, più giovanile, fortemente dirompente; le istituzioni, più mature, dovrebbero coinvolgere la parte migliore ed istituzionalizzarla dove e quanto serve.

I volontari dovrebbero valorizzare maggiormente il lavoro di gruppo, le sinergie; gli impiegati devono cucire al meglio le lacune delle istituzioni e caldeggiarne dove e quando possibile le modifiche.

L'associato dovrebbe contentarsi di impegni possibili; l'impiegato potrebbe rinunciare a volte al famoso: io non ne ho colpa.

Il volontario dovrebbe controllare a volte la sua emotività, l'impiegato attivarla per sé e per il suo lavoro.

Il volontario operando cerchi di filosofeggiare quando indispensabile; all'impiegato non è consentita la vaga speranza che qualche cittadino finga di dimenticarsi di un suo diritto.

Ambedue devono essere fedeli ai propri ruoli (guai se così non fosse) ma la mitezza ed il sorriso devono essere patrimonio di entrambi sia verso terzi che fra loro stessi. In caso contrario il malcontento prospera e le istituzioni nonchè lo spirito cristiano procedono meno speditamente, quando non si inceppano.

Un esempio dal vangelo sembra scritto proprio per noi. Maria nel ruolo della volontaria e Gesù nel ruolo delle istituzioni. A Cana la Madre dei cristiani si crea un problema che neanche il buon Gesù vede, lo espone al Maestro che sembra quasi rispondere come un impiegato dei nostri enti locali. Maria procede ed il Signore opera in accordo; e tutto si risolve con grande comprensione fra gli interessati e massima soddisfazione dei clienti: conversione dell'acqua in vino.

Poche parole, niente inchiostro, tanto affetto, e . . . la mite giovinezza che opera.

D. Passaretti

Abbigliamento

Tutta Moda

di MARZANI PIERANGELA

Troverete un vasto assortimento di:
Capi di cerimonia - Vestine comunione
Tagliè forti - Abiti giovanili - Maglieria

Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

IMPORTANTE!!

OFFERTA DEL MESE

Salotti sfoderabili, divani, poltrone e favolosi divani letto a prezzi SCONTATISSIMI

Pagamenti rateali senza cambiali
LA VERA CONVENIENZA LA TROVI SOLO QUI DA NOI

Non dimenticate: servizio, qualità, prezzo, serietà e competenza sono stati e restano i nostri punti di forza e la miglior pubblicità che ci fanno i nostri clienti.

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE: 9.30 - 12.30 14.30 - 19.30 ESCLUSO FESTIVI

DUE_PI ARREDAMENTI

Tutto, subito, al meglio, a meno

Strada Statale 415 Paullese km 8,250 - 20090 Pantigliate (MI) - Tel. (02) 9067453 - 9067454

TABACCHERIA

JOLLY

Anche se non fumi
Bigiotteria - Profumeria - Articoli da regalo
Valori Bollati

MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

LEGNANO - Via dei Salici QUARTIERE MAZZAFAME - Tel. (0331) 548830
LACCHIARELLA - Centro Commerciale - Via F.lli Cervi, 18 - Tel. (02) 90030116
PESCHIERA BORROMEO - Via Papa Giovanni XXIII, 25 - Tel. (02) 5471271
PIEVE EMANUELE - Via dei Pini, 3 - Tel. (02) 90721124
AGRATE BRIANZA - Via Matteotti, 142 - Tel. (039) 6550314
MOMBRETTO DI MEDIGLIA - Via Verga, 7 - Tel. (02) 90687087
CREMA - Via Lago Gerundo - Tel. (0373) 202660
CASTELLEONE - Via Crotti - Tel. (0374) 57714

MILANO - Via Mamiani, 14 - Tel. (02) 2824895
Via degli Zuccaro, 5 - Tel. (02) 4223906
Via Noé, 33 - Tel. (02) 70602871
ABBIATEGRASSO - Via Diaz, 23 - Tel. (02) 9462590
BRUGHERIO - Via Sciviero, 21
OPERA - Via Diaz, 2 - Tel. (02) 57605210
OMBRIANO - Via d'Andrea - Tel. (0373) 31600

Spendibene ALIMENTARI

MELEGNANO - Piazza Vittoria 14 - Tel. 9834828

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 MAGGIO '92 (fino ad esaurimento scorte)

LATTE MILANO
Parzialmente scremato LT. 1
~~1.100~~ **880**

TONNO ALCO vasetto x3
GR. 240
~~3.040~~ **2.450**

VERDUZZO - PINOT BIANCO - SOLDO
LT. 0,750
~~2.500~~ **1.980**

OLIVE GIGANTI POLLI
GR. 429 sgocc.
~~3.100~~ **2.350**

DENTIFRICIO DEFEND
ML. 75
~~2.900~~ **2.290**

UOVA FATTORIE del GARDA
GR. 60/65 x6 pz.
~~1.150~~ **890**

LACCA SPLENDOR
ML. 300
~~3.000~~ **2.350**

CREMA FLUIDA FISSAN
ML.250
~~7.500~~ **5.500**

ACQUA LEVISSIMA GASSATA
LT. 1,5
~~760~~ **495**

SHAMPOO NEUTRO ROBERTS
ML. 300
~~3.690~~ **2.390**

SCHIUMA BARBA GILLETTE
ML. 300
~~3.100~~ **2.490**

SARDINE DELICIUS
GR. 125
~~1.690~~ **1.250**

BOROTALCO BUSTA
GR. 100
~~1.280~~ **850**

FISSAN BAGNOSCHIUMA
ML. 500
~~8.900~~ **6.190**

PISELLI STAR
GR. 400 x3
~~2.850~~ **1.980**

STIRAMEGLIO APRETTO
ML. 500
~~1.950~~ **1.450**

AIAX LIQUIDO
LT. 1
~~3.150~~ **2.580**

CARNE MANZOTIN x2
GR. 430
~~4.800~~ **3.480**

OMINO BIANCO PERBORATO
GR. 500
~~3.180~~ **2.650**

FUSTINO DINAMO
KG. 4,800
~~14.900~~ **12.900**

DOLCIFICANTE DIETOR 40 buste
GR. 50
~~3.580~~ **2.690**

CARTA IGIENICA TENDERLY
4 ROTOLI
~~1.650~~ **1.380**

LAST NEUTRO
LT. 0,750
~~2.580~~ **1.750**

BIBITE SCHWEPPES x3
LT. 1,5
~~2.120~~ **1.450**